IL NOTIZIALE

EDIZIONE MENSILE · APRILE 2026 · 78 NOTIZIE

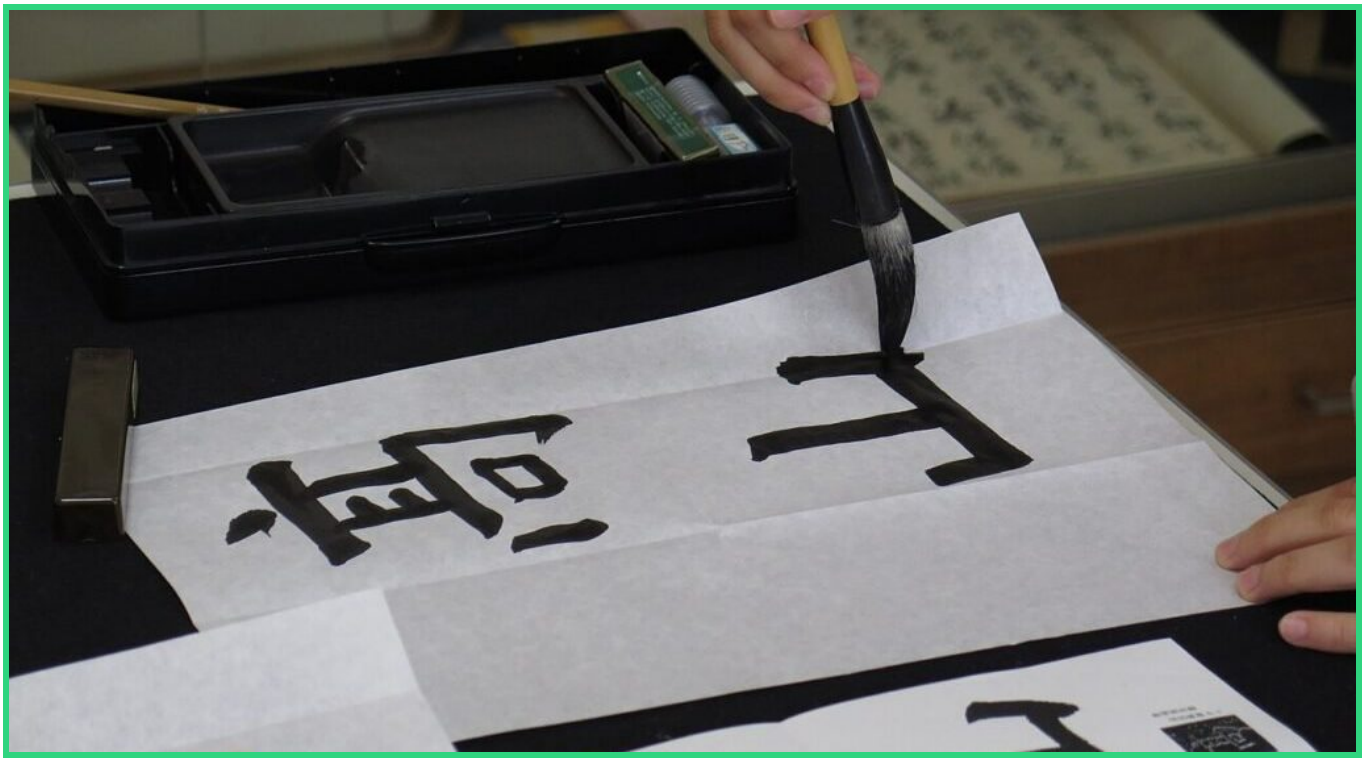


Foto · Tribune Italia

CULTURA

Calligrafia cinese in Europa: arte e innovazione

A Palazzo d’Accursio, un progetto europeo rilegge la scrittura come esperienza contemporanea

IN QUESTO NUMERO

SCIENZA

Il mito del 10 per cento: come un’idea diventa fede

SPORT

Pixar tra passato e futuro: un film che non rinuncia alla tradizione

CRONACA

Suolo in declino: Italia al centro del problema

Sommario

3 **CRONACA** *2 articoli*
Suolo in declino: Italia al centro del problema

5 **ESTERI** *1 articolo*
Dalla diaspora all'acquisto di terre: il sorgere del conflitto israelo-palestinese

6 **CULTURA** *67 articoli*
Calligrafia cinese in Europa: arte e innovazione

73 **SPORT** *1 articolo*
Pixar tra passato e futuro: un film che non rinuncia alla tradizione

74 **SCIENZA** *7 articoli*
Il mito del 10 per cento: come un'idea diventa fede

CRONACA · 23 Aprile 2026

Suolo in declino: Italia al centro del problema

L'Italia perde 8,77 tonnellate di suolo all'anno, superando la media europea

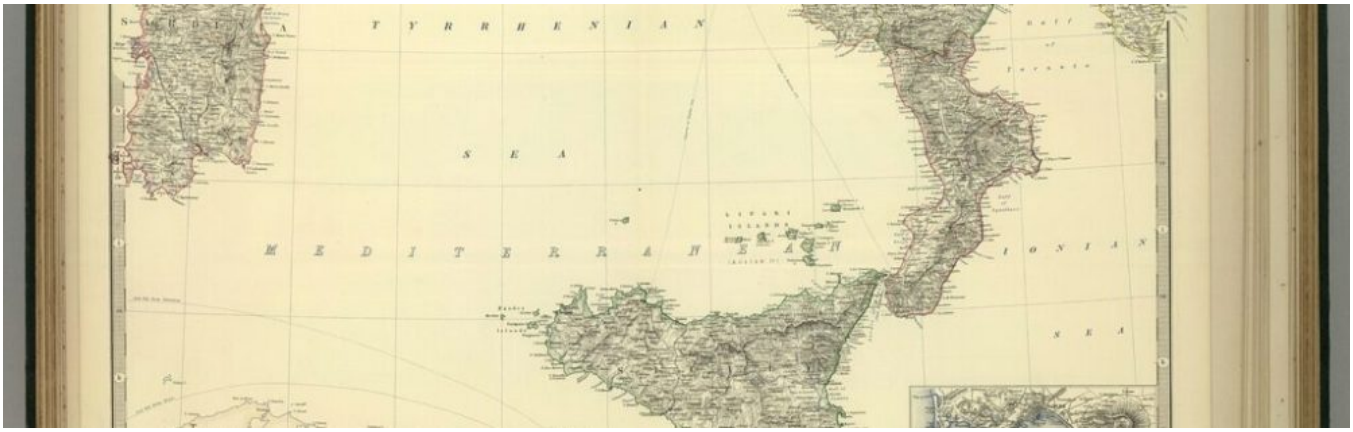


Foto di repertorio · Johnston, Alexander Keith W. & A.K. Johnston · Public domain · Wikimedia Commons

> *«L'erosione del suolo mina la produzione agricola, l'ambiente e la capacità del suolo di sequestrare carbonio, con conseguenze a cascata sul sistema globale.»*

L'Italia perde 8,77 tonnellate di suolo per ettaro all'anno, un dato superiore alla media europea. Il problema si fa più grave nel Sud Italia.

L'Italia perde 8,77 tonnellate di suolo per ettaro all'anno, un dato superiore alla media europea. Il problema si fa più grave nel Sud Italia, dove la combinazione di siccità prolungata ed erosione intensa ha ridotto il 28% dei terreni coltivabili negli ultimi 25 anni. Questo fenomeno non è nuovo, ma negli ultimi anni si è aggravato a causa di un insieme di fattori che hanno accelerato la perdita di suolo fertile.

I dati

La perdita media annuale di suolo in Italia è di 8,77 tonnellate per ettaro, un valore che supera la media europea.

Il 23% della superficie italiana è costituito da terreni agricoli in stato di degrado, con un impatto significativo sulla produttività.

Nel periodo 2012-2019, l'erosione ha interessato circa 540 chilometri quadrati, in particolare in aree colpite da incendi.

Il Sud Italia è particolarmente esposto al degrado del suolo, a causa di condizioni climatiche estreme e di pratiche agricole non sostenibili.

Secondo l'ISPRA, l'erosione è tra le otto principali minacce per i suoli europei. A livello globale, un terzo dei suoli è già in stato di degrado, con previsioni di un aumento al 90% entro il 2050. La perdita di suolo non solo riduce la capacità produttiva del territorio, ma comporta anche un impatto ambientale significativo, con conseguenze a cascata su tutta la catena ecologica.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

CRONACA · 16 Aprile 2026

Influenza e infarto: il sistema immunitario può danneggiare il cuore

Un nuovo studio svela come l'infiammazione causata da un virus può indebolire il cuore



Foto · Tribune Italia

«La scoperta potrebbe portare a nuove terapie per prevenire infarti legati all'influenza.»

Ricerca del Mount Sinai: durante l'influenza, il sistema immunitario può diventare un nemico del cuore.

Per anni i medici hanno osservato una correlazione tra l'aumento degli infarti e la stagione influenzale, ma i meccanismi biologici che legano queste due realtà rimanevano poco chiari. Un gruppo di ricercatori del Mount Sinai ha ora svelato un processo complesso che spiega come l'infiammazione causata dall'influenza possa danneggiare il cuore.

Le tappe

Un particolare tipo di globulo bianco, la cellula pro-dendritica 3, trasporta il virus dal polmone al cuore.

Questo leucocita attiva la produzione di interferone di tipo 1, un composto chimico che normalmente serve a contrastare i virus.

L'effetto dell'interferone, però, è distruttivo: causa la distruzione delle cellule muscolari cardiache, riducendo la forza del cuore.

Un'indagine su 35 pazienti morti per influenza ha mostrato che quasi tutti avevano condizioni cardiovascolari preesistenti.

Un farmaco sperimentale basato su tecnologia mRNA potrebbe bloccare l'infiammazione senza compromettere la difesa immunitaria.

I ricercatori sottolineano come il sistema immunitario, pur essendo vitale, possa diventare un fattore di rischio durante un'infezione virale. La scoperta potrebbe segnare una svolta nella prevenzione del danno cardiaco legato all'influenza.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



ESTERI · 19 Aprile 2026

Dalla diaspora all’acquisto di terre: il sorgere del conflitto israelo-palestinese

Un’analisi del dibattito ideologico e dei primi passi delle due comunità



Foto · Tribune Italia

«Comprendere le radici storiche del conflitto aiuta a interpretare le dinamiche attuali e le tensioni territoriali.»

Dalla fine dell'Ottocento, il nazionalismo ebraico si sviluppò in parallelo con il nazionalismo arabo nel Levante, creando un conflitto radicato in identità e territori.

La nascita del conflitto israelo-palestinese risale almeno alla fine dell’Ottocento, quando i movimenti nazionalistici europei cominciarono a plasmare le comunità ebraiche. Questi movimenti, alimentati da un nazionalismo che combinava indipendenza e antisemitismo, portarono i primi ebrei a cercare un territorio nazionale come strumento di difesa e modernizzazione. Lo sviluppo del nazionalismo arabo, invece, si concentrò su un’identità culturale e religiosa, con un’attenzione particolare alla Palestina storica. Il contesto politico dell’epoca, segnato da imperi in declino e tensioni etniche, creò un terreno fertile per l’emergere di nuove identità nazionali, che si svilupparono in parallelo e spesso in conflitto.

Le tappe

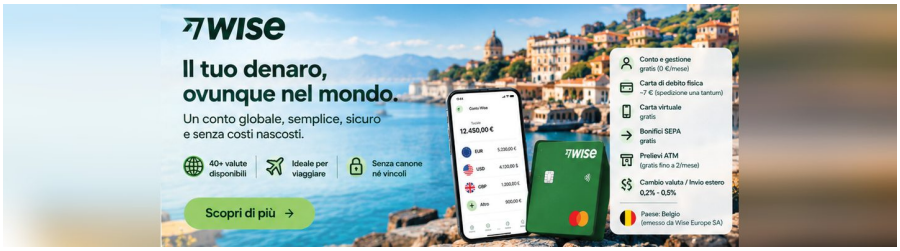
La diaspora ebraica finanziò i primi insediamenti in Palestina, a seguito di pogrom in Europa orientale.

Le politiche britanniche durante il mandato favorirono i sionisti, limitando le opportunità per i palestinesi.

Le tensioni territoriali e demografiche si intensificarono nel primo decennio del mandato britannico.

Gli scontri violenti, come la Rivoluzione di al-Buraq e la Rivolta di Hebron, segnarono l’accelerazione di un conflitto che si articolava lungo linee geografiche e etniche. La resistenza araba, organizzata nel 1936, rivelò un’opposizione diffusa alle politiche di occupazione e di espulsione.

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 30 Aprile 2026

Calligrafia cinese in Europa: arte e innovazione

A Palazzo d’Accursio, un progetto europeo rilegge la scrittura come esperienza contemporanea

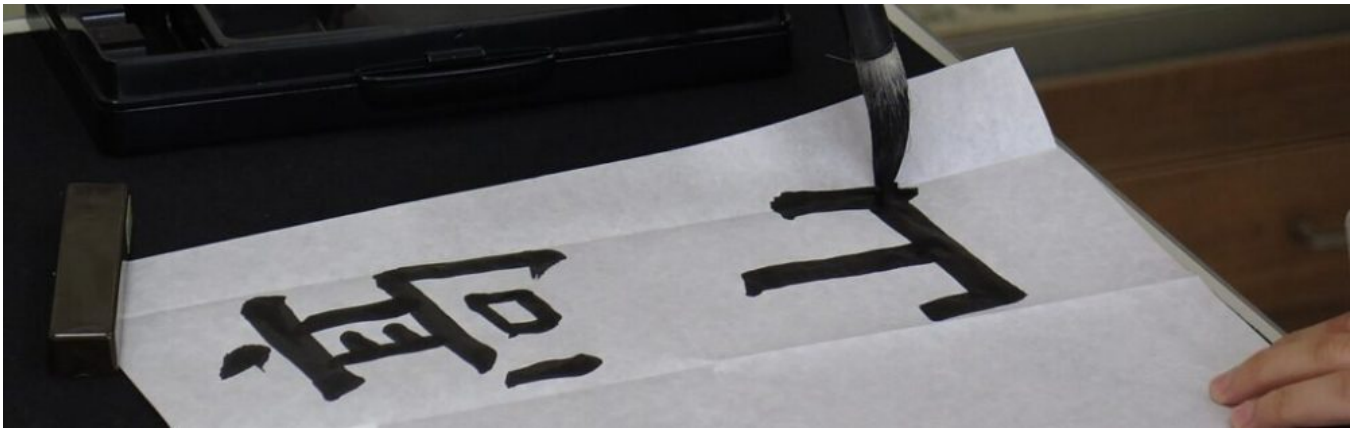


Foto · Tribune Italia

«L’evento riconosce l’importanza del dialogo tra tradizione e innovazione nella cultura contemporanea.»

La calligrafia cinese si reinventa in Europa attraverso un progetto di ricerca e arte.

Al Palazzo d’Accurs/i si svolge «WRITE», un progetto che rilegge la calligrafia cinese come forma d’arte contemporanea. Finanziato dal Consiglio Europeo della Ricerca, il progetto esplora come un’arte millenaria si adatti alle trasformazioni culturali e sociali del presente. La mostra, curata da Adriana Iezzi e altri specialisti, presenta oltre quaranta creatori e più di cinquantacinque lavori, rielaborati in una narrazione visiva coerente. L’obiettivo è indagare i processi attraverso cui artisti cinesi reinterpretano la calligrafia, non solo documentandone le opere, ma anche mettendone in luce i significati e le evoluzioni.

Le tappe

Quattro assi tematici espongono la diversità delle interpretazioni contemporanee della calligrafia.

Artisti cinesi reinterpretano la scrittura con materiali non tradizionali, performance e tecnologie digitali, come video, realtà aumentata e musica.

Un archivio digitale globale mostra opere e contesti di creazione, accessibili al pubblico, e include artiste come Li Xinmo e Wu Xixia.

La mostra non si limita alla visualizzazione delle opere, ma si estende a un programma di accompagnamento con performance, workshop e visite tematiche, trasformando lo spazio espositivo in un luogo di interazione tra arte e pubblico.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 30 Aprile 2026

Barry Lyndon, il cinema si ispira alla pittura

Kubrick trasforma la regia in una forma d'arte visiva

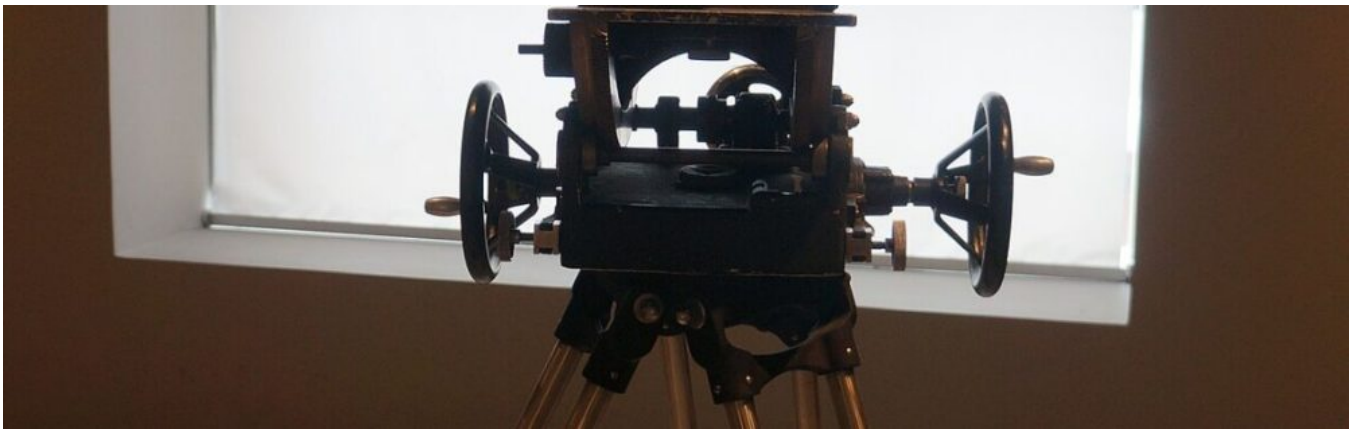


Foto di repertorio · Matthew J. Cotter from Wigan, United Kingdom · CC BY-SA 2.0 · Wikimedia Commons

> *«La scena tra Barry e la contadina tedesca mostra come il cinema possa catturare l'osservatore con una visione quasi statica.»*

Il film di Kubrick si basa su una logica pittorica, non su citazioni

Kubrick ha realizzato Barry Lyndon ispirandosi alla pittura, non a dipinti specifici. La scena tra Barry e la contadina tedesca è un esempio di come il cinema possa catturare l'osservatore con una visione quasi statica, creando un momento di intensa contemplazione. Il cinema non si limita a riprodurre eventi drammatici, ma riesce a trasmettere emozioni e atmosfere attraverso una precisa gestione della luce e del posizionamento degli elementi visivi.

La visione pittorica nel cinema

Kubrick non si limita a ispirarsi ai maestri, ma integra la loro logica compositiva nella regia, rendendo ogni inquadratura un frammento di una tela.

La scena non è drammatica, ma il suo effetto visivo è potente grazie a una precisa gestione della luce e del movimento.

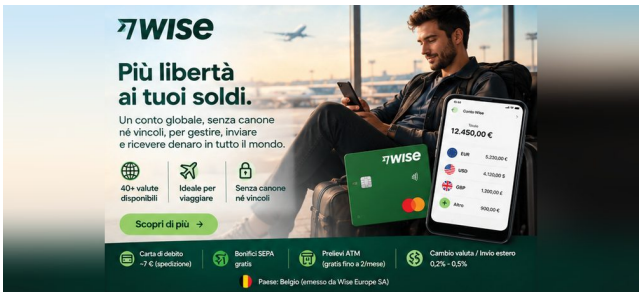
Il film si muove nel tempo, ma ogni inquadratura è ricca di significato, come se fosse una tela d'arte.

Il restauro della pellicola ha reso visibile la precisione del posizionamento e la profondità della luce, elementi chiave per comprendere il linguaggio visivo del film. Kubrick e il direttore della fotografia John Alcott hanno dedicato mesi allo studio dei grandi pittori, non per adattare soggetti, ma per integrare i loro principi compositivi nel linguaggio cinematografico.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 30 Aprile 2026

La crepa come luogo di contatto e interazione

Magrelli rielabora il concetto di crepa da segno corporeo a spazio relazionale



Foto · Tribune Italia

«La poesia riflette sulle conseguenze della condivisione digitale e della relazione nel mondo contemporaneo.»

La crepa nel linguaggio di Magrelli evolve da segno corporeo a spazio di relazione e trasmissione.

Il poeta esplora nel suo lavoro il passaggio da una dimensione corporea a una relazionale, con la crepa che diventa un luogo di contatto e di trasmissione. L'attenzione al mondo esterno, già presente in precedenti opere, si amplia in un circuito paradossale di contatto e chiusura, che segna un cambiamento nel modo in cui il soggetto si relaziona con l'ambiente.

In breve

La crepa evolve da segno corporeo a spazio di relazione.

La rete è descritta come campo magnetico di segnali intrecciati.

Il digitale estende il disturbo percettivo a una condizione strutturale.

La poesia registra una diagnosi della contemporaneità: vivere connessi significa essere attraversati da richiami inafferrabili, e da una virtualità che rischia di diventare prepotenza. Il termine «coassiale» rimanda alle infrastrutture materiali della trasmissione e alle sue perdite. La relazione non è più mediazione limpida, ma un ambiente di interazione dove ogni elemento si distingue per la sua distanza dall'altro.

La «guace», una stagnazione vitale infestata di morte, rappresenta una soglia ambigua dove non è possibile né escludere né accogliere. La poesia non presenta soluzioni, ma segnala la continua tensione del senso, con il verso stesso che si scontra con disturbi, come se l'originale percezione potesse trasformarsi in un fenomeno di disturbo collettivo.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 29 Aprile 2026

Miller e la crisi americana: un dramma tra sogni e realtà

Una messa in scena che rilegge il dramma di Miller attraverso la lente del capitalismo

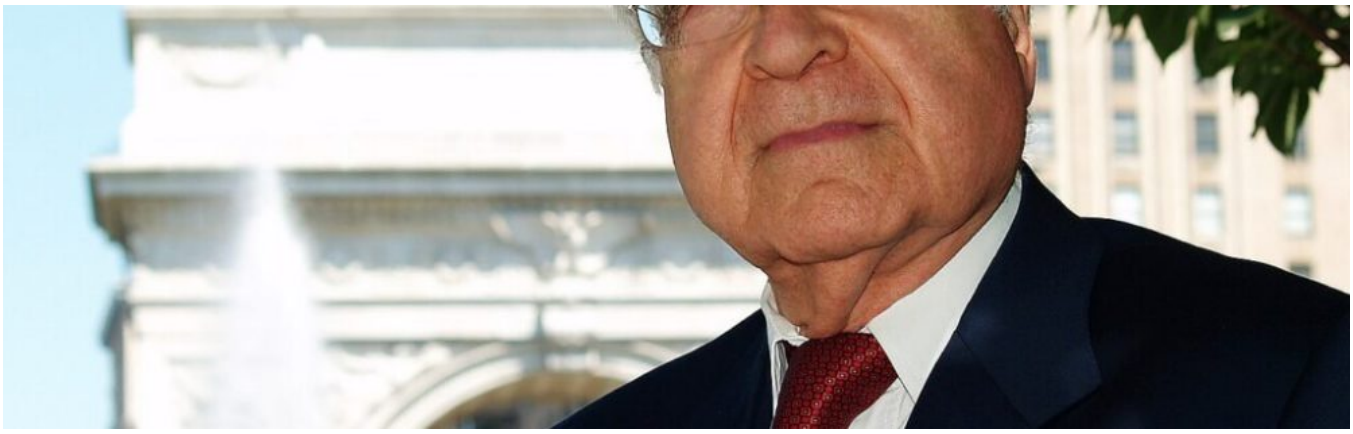


Foto · Tribune Italia

«Il dramma di Miller diventa uno specchio per analizzare la società moderna.»

Lo spettacolo mette in luce le contraddizioni del sistema economico americano.

Un'opera teatrale rilegge il dramma di Miller, mettendo a fuoco un momento cruciale della storia americana: il periodo immediatamente prima del boom economico, quando il sistema capitalistico iniziava a esercitare una pressione distruttiva sulle vite comuni. La famiglia Loman rappresenta una delle tante situazioni in cui si mescola una narrazione di successo non veritiera con una condizione di vita di povertà e sfruttamento. Anche se il sistema promette ricchezza a chi riesca a farsi strada, nessuno dei membri della famiglia riesce a raggiungere quella prosperità che sembra a portata di mano.

In breve

Lo spettacolo mette in luce le contraddizioni del sistema economico americano.

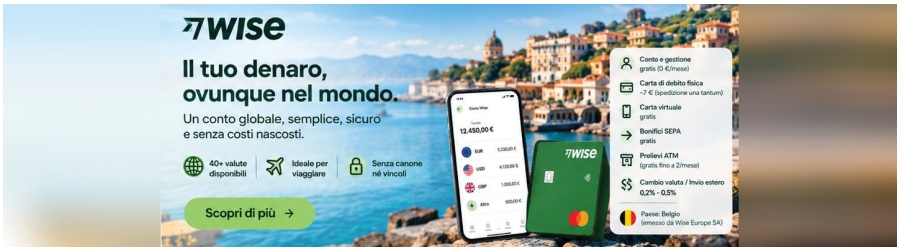
La famiglia Loman incarna la tensione tra illusione e realtà.

La scenografia richiama la pittura di Edward Hopper.

La complessità emerge dai contrasti tra i diversi modelli maschili.

La messa in scena si propone come un invito a riflettere su chi siamo prima di qualsiasi ruolo sociale. Il lavoro si concentra su come il sistema economico promette prosperità, ma non la consegna mai. Questo crea un conflitto drammatico che non viene risolto, ma spostato: il singolo fallimento diventa una questione di valore umano che precede ogni gerarchia economica.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 29 Aprile 2026

L’infanzia e il modello delle relazioni

Come i rapporti familiari plasmano l’amore adulto



Foto · Tribune Italia

«Comprendere le radici emotive aiuta a capire le dinamiche dell’amore.»

L’esperienza infantile modella il sistema emotivo e le aspettative nell’amore.

L’infanzia non è solo un periodo di crescita, ma un’esperienza che ha un impatto profondo sulle relazioni adulte. La maniera in cui un bambino riceve affetto, attenzione o abbandono influisce significativamente sulle sue aspettative e sulle dinamiche delle relazioni future. Il sistema emotivo, che si sviluppa durante l’infanzia, diventa un modello che l’adulto continua a riconoscere come normale, anche quando non è salutare.

Le tappe

L’infanzia modella il sistema emotivo e le aspettative nell’amore.

Un genitore distante insegna al figlio a non chiedere attenzione.

L’imprevedibilità genera ansia e sensibilità emotiva.

La critica diventa una struttura interna di insicurezza.

Il controllo familiare limita l’autonomia affettiva.

Da bambino, il cervello registra come normale ciò che vive. Se i genitori non rispondono alle emozioni, il bambino impara a non chiedere. Crescendo, cerca partner distanti, percepiti come sicuri. Allo stesso tempo, un ambiente imprevedibile fa sì che l’adulto diventi iper-sensibile a ogni segnale di tensione.

La critica senza condivisione genera un’insicurezza profonda, che l’adulto cerca di colmare con partner critici. Infine, il controllo esercitato sul figlio ne limita la capacità di distinguere i propri desideri, portandolo a relazioni disfunzionali.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 29 Aprile 2026

Nerone e i tre laghi: la villa che diede il nome a Subiaco

Un'opera idraulica romana che trasformò un fiume in un'installazione paesaggistica



Foto di repertorio · No machine-readable author provided. Pippo-b assumed (based on copyright claims) · Public domain · Wikimedia Commons

«Un’opera romana che dimostra come l’ingegneria potesse trasformare il paesaggio in un’estensione del potere imperiale.»

L’imperatore Nerone progettò tre laghi artificiali sull’Aniene, dando origine al nome di Subiaco.

L’imperatore Nerone progettò tre laghi artificiali sull’Aniene, dando origine al nome di Subiaco. La villa neroniana non era una struttura semplice, ma un complesso articolato in almeno cinque nuclei architettonici disposti lungo il corso del fiume. Questi settori non erano isolati, ma interconnessi da ponti, passaggi coperti e spazi verdi, con una disposizione che seguiva una precisa logica scenografica. Questo sistema di collegamenti non era casuale: mirava a controllare il territorio naturale, trasformando la valle in un’estensione del potere imperiale. L’obiettivo non era solo estetico, ma anche funzionale: creare un’infrastruttura idraulica che permettesse un controllo totale sulle acque del fiume. L’ingegneria romana, in questo caso, si rivelò una forma di potere, in grado di modificare il paesaggio per soddisfare esigenze politiche e simboliche.

Le tappe

Costruzione di tre laghi artificiali sull’Aniene.

Creazione di un sistema idraulico per controllare il corso del fiume.

Etimo del nome Subiaco derivato da «Sub-laqueum», che significa «al di sotto dei laghi».

Descrizione da Tacito di banchetti imperiali presso la villa.

Questo progetto non fu solo un atto di potere, ma anche una dichiarazione di controllo sulla natura, con un’impronta estetica e ideologica. La memoria di questa residenza imperiale rimase per secoli dimenticata, fino a essere riscoperta attraverso fonti storiche.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 28 Aprile 2026

Bolaño e il peso dell’incertezza

La prosa cilena incarna l'isolamento moderno



Foto · Tribune Italia

> *«La scrittura di Bolaño, con il suo potere di coinvolgere e interrogare, rimane un riferimento per la letteratura contemporanea.»*

La prosa di Bolaño incarna l'isolamento moderno e la ricerca di verità irraggiungibili.

La prosa di Bolaño, uno dei maestri della letteratura contemporanea, incarna l'esperienza dell'isolamento moderno e la ricerca di verità irraggiungibili. Le conversazioni intorno all'autore cileno evidenziano come la sua scrittura abbia il potere di suscitare emozioni forti e un senso di insufficienza personale, come se il lettore fosse improvvisamente ridotto a una dimensione più limitata. Questo effetto si genera non solo attraverso il contenuto, ma anche attraverso la struttura narrativa, che coinvolge il lettore e lo mette in relazione con i sistemi di ingiustizia.

In breve

La prosa di Bolaño tocca zone vulnerabili della coscienza.

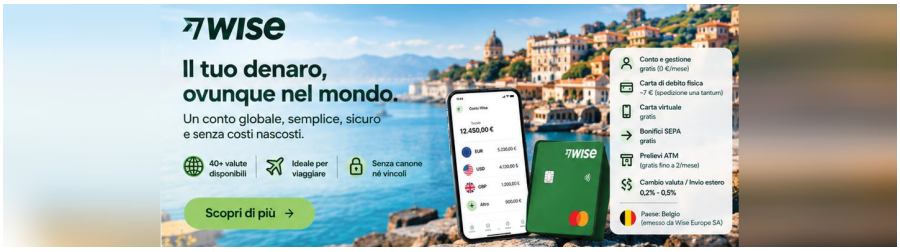
La sua opera esplora la colpa collettiva e la banalità dell'orrore.

Le relazioni fra scrittori e la solitudine dell'atto di leggere emergono come temi ricorrenti.

La struttura narrativa di Bolaño implica una partecipazione del lettore, invitandolo a riconoscere la sua connessione con i sistemi di ingiustizia. Non si tratta solo di individuare responsabili, ma di comprendere come la banalità del male si insinui nelle scelte quotidiane.

Bolaño trasforma l'aneddotico in narrativa, portando alla luce la passione intellettuale e la solitudine dell'atto di leggere. Il suo universo descrive il presente come un deserto di isolamento, dove ogni individuo vive una solitudine senza precedenti.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 28 Aprile 2026

Farnese, il borgo della Tuscia tra la Selva del Lamone e il set del Pinocchio di Comencini

Dalla Rocca a Porta Nuova, dall'insediamento etrusco di Rofalco ai murales di via del Forte



Foto di repertorio · ildirettore · CC BY 3.0 · Wikimedia Commons

> *«È un esempio raro di centro storico che non si è piegato al turismo e conserva la propria identità.»*

Il paese che diede il nome a una grande famiglia conserva l'impronta rinascimentale e un paesaggio vulcanico quasi intatto.

Farnese, nella Tuscia, ha dato il nome a una delle grandi dinastie rinascimentali italiane. Secondo un articolo di Veraclasse, il borgo sarebbe uno dei luoghi d'origine della famiglia, che poi estese il suo potere tra Roma, Parma e altre zone della Penisola.

In breve

Dal Medioevo all'età moderna il centro passò da presidio difensivo a parte di una rete con Castro e Latera, legata all'ascesa dei Farnese nello Stato pontificio.

La Rocca fu trasformata da fortezza in residenza signorile.

Nel Seicento l'apertura di Porta Nuova «rappresenta simbolicamente la volontà di aggiornare il borgo secondo criteri più moderni».

Nella Selva del Lamone, boschi su antiche colate di lava, ci sono l'insediamento etrusco di Rofalco e le Sorgenti della Nova, dell'Età del Bronzo.

Oggi conta circa millecinquecento abitanti.

Il set di Pinocchio

Luigi Comencini scelse Farnese per il suo Pinocchio perché autentico: secondo l'articolo, il regista trovò «un luogo reale, non costruito» per la storia di Carlo Collodi. In via del Forte i murales dedicati al burattino ricordano quelle riprese. Il paese non si è trasformato in una vetrina per turisti, e proprio per questo conserva leggibile la propria storia.

Fonti: Veraclasse

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 28 Aprile 2026

Lee Dae-han esplora l’ipocrisia sociale attraverso un dramma rielaborato

Il regista coreano trasforma una storia di sequestro in un'indagine sull'ingiustizia collettiva



Foto · Tribune Italia

«L'opera solleva domande su come la società giudica senza cercare la verità.»

Il film di Lee Dae-han mette in discussione le norme sociali e la ricerca della verità.

Lee Dae-han ha rielaborato un progetto originariamente musicale in un film che esamina l'ipocrisia sociale. L'idea iniziale, un videoclip su un sequestro, è diventata un'opera narrativa che mette in discussione le norme sociali. Il regista ha deciso di trasformare la storia, spostando l'attenzione da un episodio drammatico a un'indagine più ampia sul comportamento umano.

Le tappe

Il progetto nasce nel 2023 come videoclip musicale.

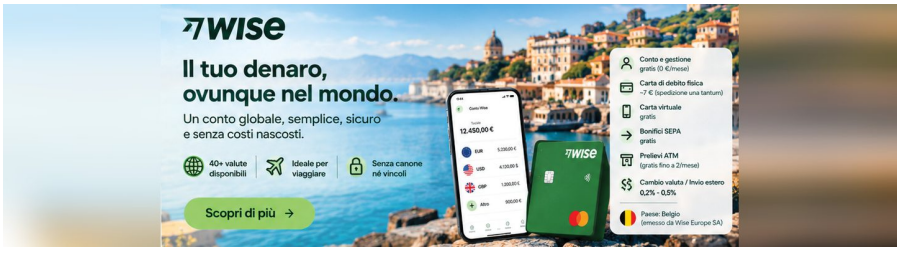
A fine 2023 viene trasformato in un film che pone domande al mondo.

La narrazione si concentra sul viaggio del protagonista verso un momento cruciale.

Il film si concentra sulle dinamiche sociali e sulla ricerca della verità. La comunità, pur non essendo cattiva, giudica senza comprendere. Il protagonista, Gyutark, è un uomo che vive un'esperienza estrema: è costretto a commettere un atto di violenza per salvare la sua famiglia da una situazione di abusi. Tuttavia, quando torna nel villaggio natale, viene visto come un «pazzo» e non come un eroe. Secondo la ricostruzione del regista, le tradizioni culturali coreane, che valorizzano la gerarchia familiare e la pietà filiale, trasformano un gesto di protezione in un crimine inaccettabile per la comunità.

Il regista ha gestito ogni aspetto creativo, dallo script alla fotografia. Lo stile visivo, con la macchina a mano, riflette l'instabilità psicologica del protagonista. La scelta di utilizzare una cinepresa instabile non rappresenta una soluzione economica passiva, ma una scelta narrativa consapevole: il movimento instabile della cinepresa rispecchia l'incertezza morale che permea la struttura del film.

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 28 Aprile 2026

Rossellini e Bergman: un conflitto tra arte e cuore

La relazione tra i due grandi del cinema si svela attraverso una vicenda storica

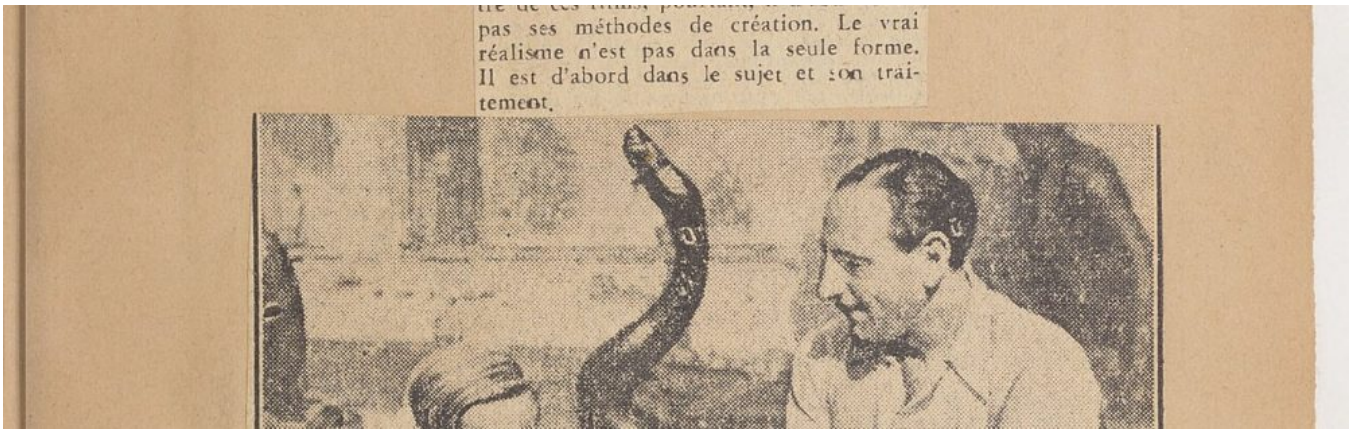


Foto di repertorio · autore sconosciuto · Public domain · Wikimedia Commons

> *«La vicenda illumina le dinamiche tra cinema italiano e Hollywood, e le complessità delle relazioni personali e creative.»*

Una storia d'amore e di conflitto tra Rossellini e Bergman si svela in un'indagine storica sul cinema italiano.

Una relazione tormentata tra Roberto Rossellini e Ingrid Bergman si svela attraverso una vicenda storica che ha trovato documenti e testimonianze. L'indagine ha esaminato archivi, testimonianze e fonti coeve, rivelando come una storia personale si intrecciava con le dinamiche del cinema postbellico italiano. La vicenda non si limita a un semplice intrigo romantico, ma si posiziona come un episodio che riflette le tensioni tra il cinema italiano e il sistema hollywoodiano.

Le tappe

Rossellini e Anna Magnani avevano un rapporto intenso, ma fragile, nato da una collaborazione professionale e da un'attrazione personale.

Un incendio presso uno stabilimento cinematografico e una lettera svedese segnarono il momento in cui il loro legame si interruppe radicalmente.

Bergman giunse nei piani del regista, segnando una biforcazione nei progetti che Rossellini aveva in mente.

Rossellini scelse di non cercare più riconciliazione, decidendo di trasferirsi negli Stati Uniti.

La Bergman, desiderosa di una forma di affetto e di un'arte autentica, vide in Rossellini un creatore capace di liberarla dalle regole hollywoodiane.

La relazione tra Rossellini e Bergman non fu solo un intrigo romantico, ma una rappresentazione delle tensioni tra cinema italiano e Hollywood, e delle complessità che si intrecciano tra vita personale e lavoro artistico.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 27 Aprile 2026

Lee Sang-il: il kabuki e la crisi identitaria del Giappone

Il film 'Kokuho' tra tradizione e trasformazione



Foto di repertorio · CaseyJNewell · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons

> *«La narrazione offre una riflessione su come la tradizione si scontri con la modernità e la crisi delle istituzioni culturali.»*

Lee Sang-il esplora il declino del kabuki e la crisi identitaria in un Giappone in trasformazione.

Il regista coreano Lee Sang-il esamina nel film 'Kokuho' l'evoluzione del kabuki e la crisi identitaria in un Giappone che attraversa un periodo di profonda trasformazione. La sua posizione di origine coreana gli permette di osservare il paese da una prospettiva esterna ma profondamente radicata, grazie alla quale riesce a cogliere i mutamenti culturali senza essere vincolato da pregiudizi interni. Il film si colloca nel contesto degli anni sessanta e ottanta, un periodo in cui il Giappone vive un'espansione economica accompagnata da una rottura delle sue tradizioni e istituzioni.

Le tappe

La morte del padre del protagonista Kikuo diventa il momento di rottura, spingendolo a abbandonare la vendetta tradizionale e a dedicarsi al teatro come forma di identità. La scena dell'uccisione segna l'inizio di un rapporto intimo tra lo spettatore e l'oggetto dello sguardo, un elemento chiave per la costruzione dell'identità.

Il collasso del maestro negli anni ottanta priva Kikuo degli appoggi istituzionali, costringendolo a diventare un attore errante. La società giapponese, ormai trasformata, non riconosce più le convenzioni culturali del teatro, creando un divario tra il mondo del kabuki e la realtà circostante.

La crisi delle istituzioni del kabuki, inclusa la presenza della yakuza, segna un momento di passaggio definitivo verso un'epoca ormai prossima al postmoderno. Il teatro, una volta simbolo di tradizione, si trova a confrontarsi con un mondo che non lo riconosce più.

'Kokuho' si distingue da 'Hula Girls' per il rifiuto di ogni mediazione con la Storia, privilegiando una devozione privata al teatro come unica forma di identità.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 26 Aprile 2026

Cinema e potere: quando la stampa definisce il colpevole

Un film del 1972 analizza come la comunicazione di massa possa influenzare il processo giudiziario



Foto · Tribune Italia

> *«L'articolo mette in luce come la comunicazione di massa possa influenzare la percezione della giustizia e dell'innocenza.»*

Un film italiano del 1972 affronta il tema della manipolazione della verità attraverso il caso di Pietro Valpreda.

Nel 1969, l'arresto di Pietro Valpreda per la strage di Piazza Fontana scosse il paese e segnò un momento significativo nella relazione tra comunicazione e autorità. I media dell'epoca non limitarono la loro copertura ai fatti legali, ma scelsero di descrivere l'uomo con un linguaggio che ne sminuiva la dignità, costruendo un'immagine di colpevole prima ancora che fossero disponibili le prove. La stampa conservatrice lo presentò come una figura pericolosa, usando termini che anticipavano una condanna mediatica ben prima di quella giudiziaria. Valpreda rimase in carcere per tre anni, e la sua totale assoluzione arrivò soltanto nel 1987, dopo un processo che si protrasse per diciotto anni.

Le tappe

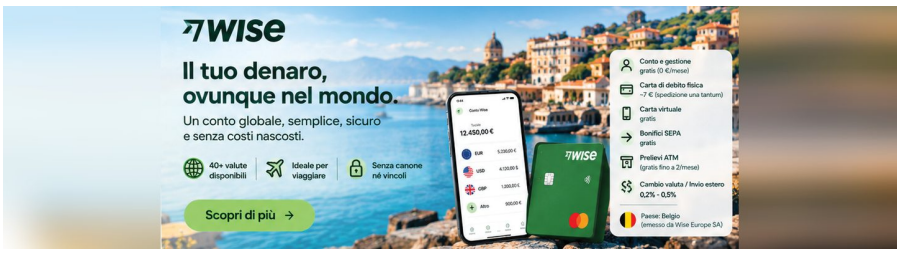
L'arresto di Valpreda fu accompagnato da una copertura giornalistica che lo presentò come colpevole prima di ogni riscontro.

Nel 1972, un film italiano si ispirò a questa situazione per riflettere sul ruolo della comunicazione nella costruzione di un'immagine pubblica.

La tradizione cinematografica italiana ha ripreso il tema per mettere in discussione l'uso del potere istituzionale e la distorsione della verità.

La rivista ArteSettima ha sottolineato come il cinema italiano abbia spesso scelto di raccontare casi reali per esaminare dinamiche di potere e come la stampa possa influenzare la percezione della giustizia e dell'innocenza.

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 26 Aprile 2026

Davies Jr. racconta l’assenza paterna in un film tra memoria e immaginazione

Un'opera che esplora il rapporto tra i figli e il padre attraverso la città e il tempo



Foto di repertorio · Gabriel Hutchinson · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons

«L'opera esplora il rapporto tra i figli e il padre attraverso la città e il tempo, usando la memoria e l’immaginazione come strumenti narrativi.»

Il film di Akinola Davies Jr. segue due fratelli in un'unica giornata con il padre a Lagos, in Nigeria, nel 1993.

Akinola Davies Jr. ha realizzato un film che racconta l’esperienza di due fratelli durante un’unica giornata trascorsa con il padre a Lagos, in Nigeria, nel 1993. L’opera si sviluppa su uno sfondo storico complesso, ma si concentra sui dettagli sensoriali e urbani della città, trasformandola in un laboratorio per scoprire un genitore per la prima volta. La Nigeria del 1993 viveva un momento cruciale, dove i tentativi di instaurare processi democratici si scontravano con la repressione militare. All’interno di questa cornice, il film si focalizza su un momento intimo e fragile: l’esperienza di due bambini che vivono un’unica giornata con il padre. La città, Lagos, diventa il luogo in cui si costruisce un rapporto, anche se non completo, con un genitore.

Le tappe

Il padre Folarin rimane una figura enigmatica, presente fisicamente ma circondato da una distanza emotiva.

La memoria diventa un elemento formale centrale, con un montaggio circolare e frammenti di scena non completati.

Il film si ispira a una domanda: come sarebbe stata una giornata con il padre se fosse davvero avvenuta?

La narrazione non lamenta l’estraneità, ma la mostra come percezione infantile, trasformandola in un materiale visivo. Il film si collega a altre storie di assenza genitoriale, esplorando come il vuoto possa essere riempito da costruzioni simboliche.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 24 Aprile 2026

Millelire, il libro a un euro che cambiò l’editoria

La collana di Stampa Alternativa sfidò i canoni del dopoguerra



Foto · Tribune Italia

> *«Millelire mostra come il concetto di editoria progressista si sia evoluto, da canoni consolidati a contestazione dei canoni stessi.»*

Nel 1989, Millelire lanciò un modello editoriale radicalmente diverso, accessibile a tutti e contestazione del sistema.

Nel 1989, Stampa Alternativa lanciò la collana Millelire, un'idea editoriale radicalmente diversa dalle collane tascabili del dopoguerra. L'obiettivo era rendere accessibili testi che non si trovavano nei canoni letterari tradizionali, come inchieste sulla scena hip-hop o ricerche psichedeliche. Questo progetto si distaccava nettamente da quelle collane che avevano segnato l'epoca immediatamente successiva alla guerra, come la BUR e l'Universale Economica, le quali miravano a diffondere i classici riconosciuti dalla cultura ufficiale. Millelire, invece, non si limitava a proporre testi già canonizzati, ma cercava di raggiungere un pubblico diverso, escluso dal mercato tradizionale, con un prezzo basso e un'offerta di contenuti radicalmente diversi.

Le tappe

I volumi erano stampati su un unico foglio, senza rilegatura né ISBN, e distribuiti in strada, negli angoli delle città.

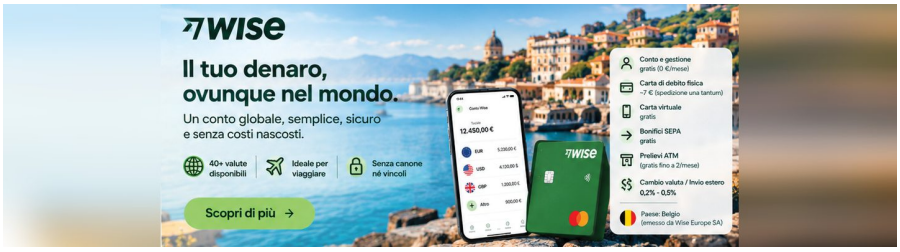
La Lettera sulla felicità di Epicuro raggiunse 2 milioni di copie, obbligando i quotidiani a creare classifiche speciali per registrare i risultati eccezionali.

La collana fu riconosciuta come principale responsabile della «tascabilizzazione» dell'editoria, riducendo i prezzi medi del 26% tra il 1994 e il 1995.

Il progetto fu guidato da Marcello Baraghini, fondatore di Stampa Alternativa, che pubblicava testi su temi controculturali, a costo di denunce e latitanza. La filosofia di Millelire si estese anche a collane come Sconcerto, che univa libri e dischi in vinile.

Oggi, il modello di Millelire interroga il ruolo sociale dell'editoria e il diritto di accesso ai contenuti, in un'epoca di inflazione culturale e prezzi sempre più alti.

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 23 Aprile 2026

Colombia: una metropoli che si rinnova

Medellín e la sua trasformazione urbana



Foto di repertorio · Staticshakedown · CC BY-SA 3.0 · Wikimedia Commons

«La Colombia offre un mix unico di cultura, natura e sicurezza per i turisti.»

Medellín si rinnova con un mix di modernità e tradizione

Medellín, la capitale dell'Antioquia, sta reinventandosi come un esempio di rigenerazione urbana. La città ha integrato un sistema di trasporto moderno, incluso la metro, le funicolari e la tranvia, per rendere accessibili quartieri periferici che una volta erano inaccessibili. I murales, che decorano le mura della città, costituiscono una narrazione visiva, mentre la Plaza Botero ospita opere di un artista locale apprezzato a livello internazionale. Questa trasformazione non si limita all'architettura: i quartieri raggiunti dalle scale mobili all'aperto rappresentano «l'anima autentica di Medellín: quella della resilienza trasformata in orgoglio».

In breve

Il sistema di trasporto integrato ha reso accessibili quartieri periferici.

I murales e la Plaza Botero rappresentano la cultura locale.

I quartieri raggiunti dalle scale mobili sono visti come l'anima della città.

La Colombia, con una geografia variegata, offre paesaggi unici. Guatapé, a breve distanza da Medellín, presenta un aspetto cromatico distintivo, dove gli edifici riflettono storie locali grazie a decorazioni tradizionali. Il monolite La Piedra del Peñol domina un lago artificiale realizzato da interventi umani, mentre Minca, nascosta nella Sierra Nevada, si distingue per le sue piantagioni di caffè biologico e le cascate circondate da vegetazione tropicale. La ricchezza vegetale della regione crea anche condizioni climatiche insolite: in alcune aree, a breve distanza dalle coste caraibiche, è possibile trovare neve.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 22 Aprile 2026

Bolsena, un borgo tra storia, fede e paesaggi unici

Un viaggio tra rovine etrusche, miracoli e tradizioni locali



Foto di repertorio · Albarubescens · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons

«La città offre un viaggio unico tra storia, fede e paesaggi naturali.»

Bolsena custodisce un patrimonio unico di storia, fede e paesaggi naturali.

Bolsena, immersa nella Tuscia, custodisce un patrimonio storico e religioso unico. Le sue origini risalgono a un antico insediamento etrusco, che ospitava Volsinii, uno dei centri più importanti della dodecapoli. Con l'arrivo dei romani nel 264 a.C., il luogo si trasformò in Volsinii Novi, mantenendo il suo ruolo urbano fino all'età medievale.

Le tappe

Le radici etrusche di Volsinii, che divennero Volsinii Novi dopo la conquista romana.

La formazione del borgo medievale a causa delle invasioni longobarde.

La nascita della festa del Corpus Domini dopo un evento miracoloso nel 1263.

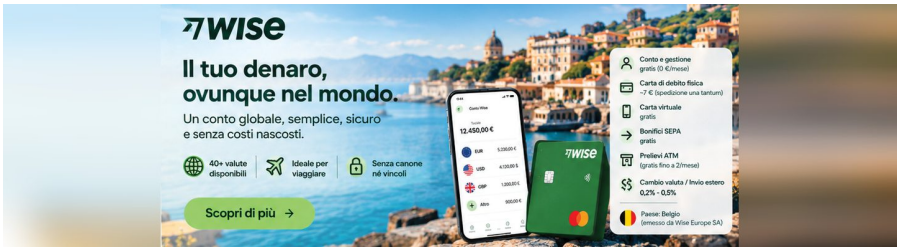
La Basilica di Santa Cristina, luogo del miracolo eucaristico.

Il Lago di Bolsena, il più grande bacino vulcanico d'Europa.

La Rocca Monaldeschi della Cervara, costruita nel XIV secolo, domina il paesaggio come simbolo della riorganizzazione difensiva del borgo. Il centro storico, con i suoi vicoli in pietra e scorci panoramici, racchiude la memoria del luogo.

La festa del Corpus Domini, istituita da Papa Urbano IV dopo un episodio miracoloso del 1263, ha reso Bolsena un punto di riferimento per i pellegrini lungo la Via Francigena. Questa tradizione si ripete ogni anno nel mese di luglio, con la celebrazione dei «Misteri», scene teatrali che rievocano il martirio di Santa Cristina.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 22 Aprile 2026

Shrek: una rivoluzione creativa contro le fiabe tradizionali

Un'opera che scardinò i canoni dell'animazione e dell'industria cinematografica



Foto · Tribune Italia

> *«Il film cambiò il modo in cui si concepisce l'animazione e l'industria cinematografica.»*

Shrek rifiutò la purezza delle fiabe per introdurre l'ironia e l'usura come strumenti narrativi.

Shrek, il film dell'industria DreamWorks, è diventato un simbolo della rottura con i canoni tradizionali del racconto fiabesco. Con la sua satira e la sua visione dell'usura come valore estetico, il film riuscì a riconciliare la narrativa d'animazione con il pubblico moderno, che non più si accontentava di miti senza contraddizioni.

Le tappe della rivoluzione

L'industria DreamWorks si oppose al modello Disney, introducendo una narrazione più ironica e critica.

Shrek si distaccò dallo standard estetico classico, mostrando un protagonista fisicamente diverso e rifiutando la perfezione.

La geografia del film contrappose il regno ordinato e controllo di Lord Farquaad a una natura caotica e genuina.

La principessa Fiona abbandonò il ruolo della damigella passiva per diventare un'eroina autonoma e non conformista.

La colonna sonora si ispirò a brani contemporanei, creando un legame con il presente e non con il mito atemporale.

Shrek cambiò il modo in cui si pensa all'animazione, rendendola più accessibile e meno vincolata ai modelli tradizionali. La sua popolarità segnò l'inizio di un'era in cui l'industria cinematografica dovette adattarsi a nuove esigenze e visioni.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 22 Aprile 2026

Mummia e regista: il titolo che svela un limite creativo

Un film si presenta con il nome del regista nel titolo, unica eccezione in cinema



Foto · Tribune Italia

> *«Questa scelta svela un limite creativo e un’attenzione particolare al marchio del regista.»*

Il film 'Mummia' presenta il nome del regista nel titòlo, unica pratica in cinema.

Il film 'Mummia', diretto da Lee Cronin, si presenta con il nome del regista nel titolo, unica eccezione in cinema. Questa scelta ha suscitato interesse e dibattito tra la critica e il pubblico. Il titolo, che include il nome del regista, rappresenta un approccio insolito rispetto alla tradizione cinematografica, in cui il nome del regista non è solitamente utilizzato come elemento distintivo principale. Il film, basato su un soggetto con una lunga storia nel cinema, si distingue per una struttura narrativa che si discosta dalle interpretazioni classiche della mummia.

La mummia è un tema cinematografico di lunga tradizione, con interpretazioni diverse nel tempo.

La decisione di includere il nome del regista nel titolo è rara e ha suscitato commenti specifici.

Il film si distacca dalla tradizione mummia, avvicinandosi a tematiche possessioniste.

La struttura narrativa del film si allontana dalla classica mummia, presentando una entità demoniaca intrappolata da una setta egizia. La trama segue una famiglia e un agente delle forze dell’ordine, strutturando l’esperienza come indagine progressiva di eventi anomali che progressivamente si trasformano in fenomeni brutali.

Le tappe

PUBBLICITÀ

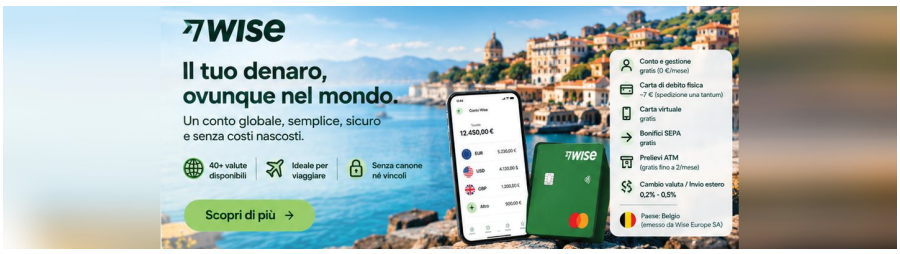
IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 22 Aprile 2026

Libri senza parole: l’arte di costruire storie con immagini

I silent book trasformano il lettore in co-autore



Foto · Tribune Italia

> *«Questi albi promuovono la creatività, l'empatia e la personalizzazione della lettura.»*

I libri senza testo stimolano la creatività e l'empatia del lettore.

I silent book, libri privi di testo, si basano su una struttura visiva radicale: nessuna parola, solo immagini. Fotografie, disegni, schizzi o campiture grafiche costruiscono una trama che il lettore deve interpretare e sviluppare autonomamente. Questi albi non si limitano a rappresentare un racconto, ma offrono un’esperienza in cui il lettore diventa co-autore della storia, responsabile della narrazione che emerge dalle pagine.

In breve

Libri senza testo che si basano solo su immagini.

Il lettore diventa co-autore della storia.

Le immagini stimolano la creatività e l'empatia.

Si adattano a diverse età e contesti educativi.

Offrono un'alternativa alle metodologie tradizionali.

Questi albi non solo coinvolgono la mente del lettore, ma anche le emozioni, richiedendo un’osservazione attenta, un’analisi dei dettagli, una capacità di collegare elementi diversi e di inserirli in un contesto narrativo che si sviluppa lentamente. L’immagine non è solo un supporto visivo, ma un veicolo principale di emozioni, tensioni e contesti. Chi legge deve immergersi nel materiale, interpretando ogni elemento con un’attenzione costante, per costruire una storia unica e personale. Questa forma di lettura richiede una riflessione profonda, in cui il lettore non si limita a osservare, ma si coinvolge attivamente nella costruzione del significato.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 21 Aprile 2026

Cammino di Germanico: un’esperienza tra storia e paesaggio

Un percorso di 75 km attraverso i Monti Amerini, tra testimonianze archeologiche e comunità locali

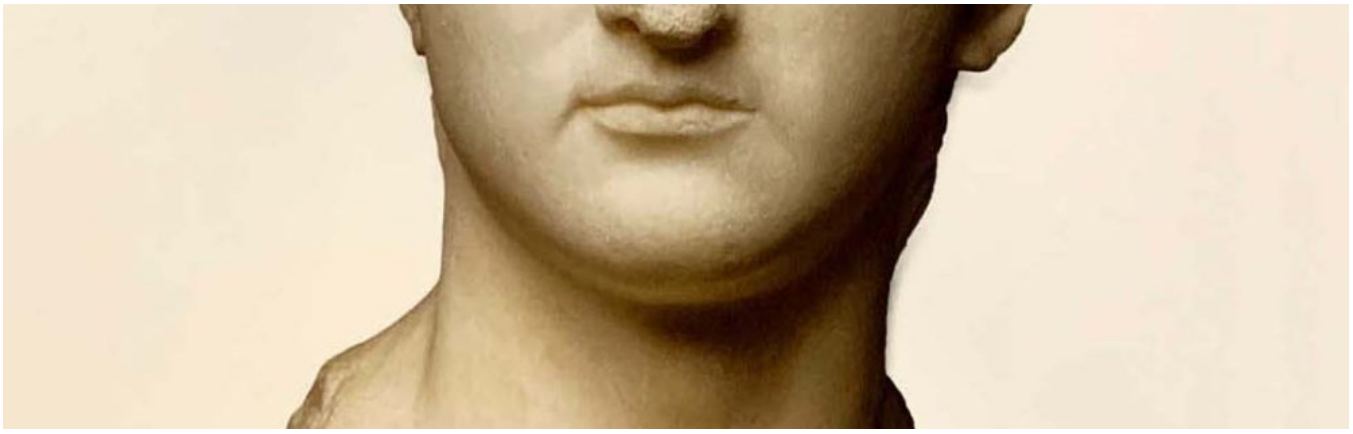


Foto di repertorio · Eleven Explorer · Public domain · Wikimedia Commons

«Il Cammino di Germanico permette al visitatore di scoprire la ricchezza del passato e la vitalità del presente in un unico itinerario.»

Il Cammino di Germanico unisce storia romana, paesaggi umbri e vita contemporanea in un itinerario unico.

Il Cammino di Germanico è un percorso a piedi lungo i Monti Amerini, che unisce testimonianze archeologiche, storia medievale e paesaggi umbri. L’itinerario si sviluppa tra otto località, tra cui Amelia e frazioni, per un totale di circa 75 chilometri. Si tratta di un anello chiuso, accessibile a diversi livelli di esperienza grazie alla suddivisione del tracciato. Il museo archeologico ameliese custodisce un oggetto significativo per la storia del territorio: il bronzo di Germanico.

Le tappe

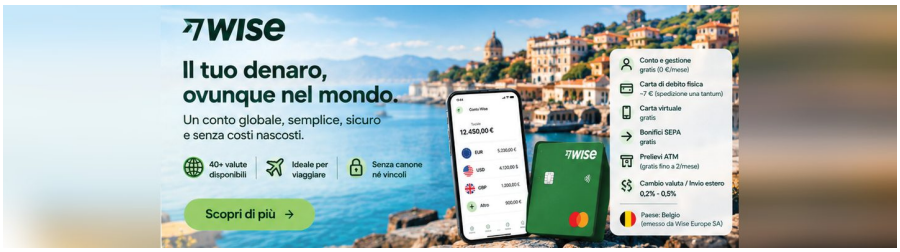
La prima tappa parte da Amelia, attraversando il Rio Grande, un ambiente fluviale creato nel Medioevo attraverso la costruzione della diga di Ponte Grande, e raggiunge Sambucetole, dove si trova un monastero benedettino.

La seconda giornata porta da Collicello a Macchie e Porchiano del Monte, con un tracciato di 21,8 chilometri. Collicello è un borgo turrito che accolse Piero Calamandrei durante la guerra mondiale.

La terza tappa include Montecampano, con architetture medievali, e Fornole, dove si incontra la Comunità Incontro, un progetto voluto da Don Pierino Gelmini per supportare persone in difficoltà.

Il percorso si snoda tra colline, boschi e villaggi, offrendo una visione intima del territorio. La presenza di luoghi come il museo archeologico ameliese e il monastero benedettino arricchisce l’esperienza. L’itinerario permette di osservare la stratificazione storica del luogo, integrando passato e presente in un’unica esperienza.

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 21 Aprile 2026

Davide Genna: arte e memoria come stratificazione

Un'opera che trasforma la crisi in immagine visiva



Foto · Tribune Italia

> *«L'arte di Genna esprime una crisi economica e sociale attraverso immagini visive e stratificazioni cronologiche.»*

L'arte di Davide Genna si costruisce su frizioni e accumulo di immagini.

Davide Genna, artista italiano, presenta un'opera che mescola cronaca e immagine, costruendo una forma di arte contemporanea basata su selezione e rimontaggio. Il lavoro si basa su una struttura annuale, che si sviluppa come una stratificazione cronologica, anziché come narrazione lineare. L'artista opera in un modo descritto come simultaneamente artigianale e visionario, mantenendo vive le frizioni tra approcci apparentemente incompatibili. Questo metodo si avvicina a una forma di 'amanuense contemporaneo', che opera attraverso accumulo, selezione e rimontaggio.

Le tappe

L'opera Half End of the West prende spunto da una citazione di Klimt e la trasforma in strumento visivo.

Il corpo femminile emerge da frammenti di cronaca, ricontestualizzati a un livello anonimo.

La superficie diventa archivio visivo, dove convivono crisi economica, tragedia e intrattenimento.

La composizione segue una geometria interna che contrasta l'entropia, mantenendo saldezza formale. Le deformazioni corporee e le asimmetrie restituiscono un'atmosfera leggera che richiama un passato incontrollato. Immagini di volti chiusi si ripetono sulla superficie: la sovrapposizione di sguardi diversi rende visibile ciò che normalmente non si vede, una traccia di colpa che accompagna l'intero processo creativo.

L'opera si colloca tra un umanesimo parallelo e una dimensione umanitaria, dove memoria privata e ferita collettiva condividono lo stesso substrato. In questa convergenza, opposti solo apparentemente irriducibili—come fede e ragione, natura e cultura—trovano un comune fondamento. L'opera risulta simultaneamente 'magnificamente classica' eppure profondamente contemporanea.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 21 Aprile 2026

Abramovi? rilegge due opere classiche in chiave contemporanea

L’allestimento al San Carlo unisce arte e teatro in una nuova forma d’esperienza



Foto · Tribune Italia

> *«L’allestimento riconnette il pubblico al linguaggio delle arti classiche in una chiave moderna.»*

L’allestimento del San Carlo trasforma due partiture storiche in esperienze teatrali uniche.

Abramovi? ha rielaborato due opere classiche, Histoire du soldat e El amor brujo, al San Carlo, trasformandole in esperienze teatrali uniche. L’artista ha scelto di non riprodurre le partiture nel loro senso tradizionale, ma di riconoscervi matrici archetipiche per far emergere nuove configurazioni del significato. L’allestimento si propone come un’interazione tra passato e presente, in cui l’esperienza dell’ascolto e della visione si fondono in un linguaggio contemporaneo, riscrivendo il linguaggio delle arti classiche.

Le tappe

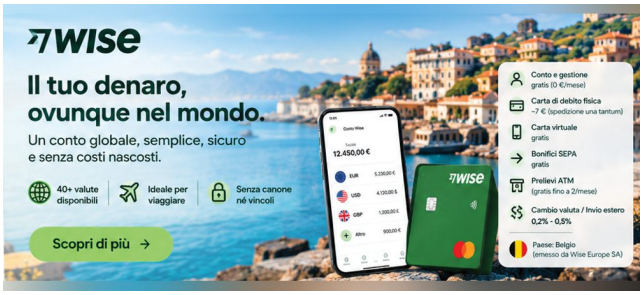
Lo spazio scenico è identico per entrambe le opere, ma orientato verso esiti diversi. Una passerella lunga e scura si sovrappone al fondo delle proiezioni, creando un effetto ottico calibrato.

Il corpo diventa segno: i movimenti vengono registrati in tempo reale e proiettati sul fondo, non per accentuare il gesto bensì per trasformarlo in una lettura più distaccata, quasi impersonale.

La riscrittura del patto trasforma il soldato da figura di conflitto a rappresentazione di una condizione condivisa, in cui il demone simboleggia ciò che, per natura, si espande e distrugge.

La trasformazione dell’opera è profonda: da parabola sull’errore diventa monito sulla tentazione e sul limite. L’allestimento del San Carlo si propone come un’esperienza teatrale che riconnette il pubblico al linguaggio delle arti classiche in una chiave moderna, riscrivendone il significato attraverso un linguaggio visivo e corporeo.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 21 Aprile 2026

Carpenter, il cinema di genere come linguaggio politico

Un film del 1988 che critica il potere invisibile



Foto · Tribune Italia

> *«Il film mostra come il potere opera attraverso l'occultamento, una strategia ancora attuale.»*

John Carpenter usa la forma B-movie per denunciare il neoliberismo e il controllo sociale.

Nel 1988, mentre il neoliberismo si consolidava a livello globale, John Carpenter realizzò un film che utilizzava la struttura di un B-movie per trasmettere una tesi radicale. L'opera rifiutava la seriosità accademica e si concentrava su un linguaggio popolare, in grado di raggiungere il pubblico di massa. Il film era nato in un momento storico cruciale, quando il potere si esprimeva attraverso meccanismi di controllo invisibili, spesso legati a sistemi economici e sociali complessi.

Le tappe

Un uomo ordinario arriva a Los Angeles e scopre occhiali che rivelano la realtà nascosta.

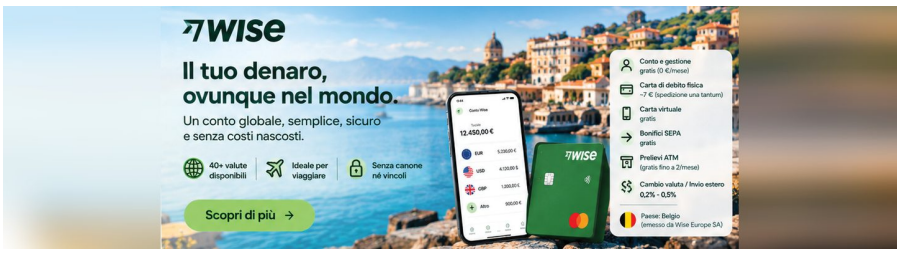
Il film mostra come i messaggi nascosti strutturano il comportamento collettivo.

La pellicola diventa strumento universale per analizzare il potere occultato in ogni epoca.

Secondo ArteSettima, la scelta di usare un genere popolare non era una concessione al mercato, ma una strategia per diffondere una tesi radicale attraverso il divertimento. Il film non si limitava a descrivere un contesto specifico, ma si presentava come un documento analitico in grado di essere letto in ogni periodo storico, grazie alla sua capacità di mettere in luce i meccanismi del potere occulto.

Fonti: ArteSettima

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 21 Aprile 2026

Marie-Catherine d’Aulnoy, le fiabe con principesse curiose che fecero moda a Parigi

Nel 1697 tre volumi lanciarono la «moda delle fate»: storie violente, eroine attive e una critica che le relegò nell'oblio

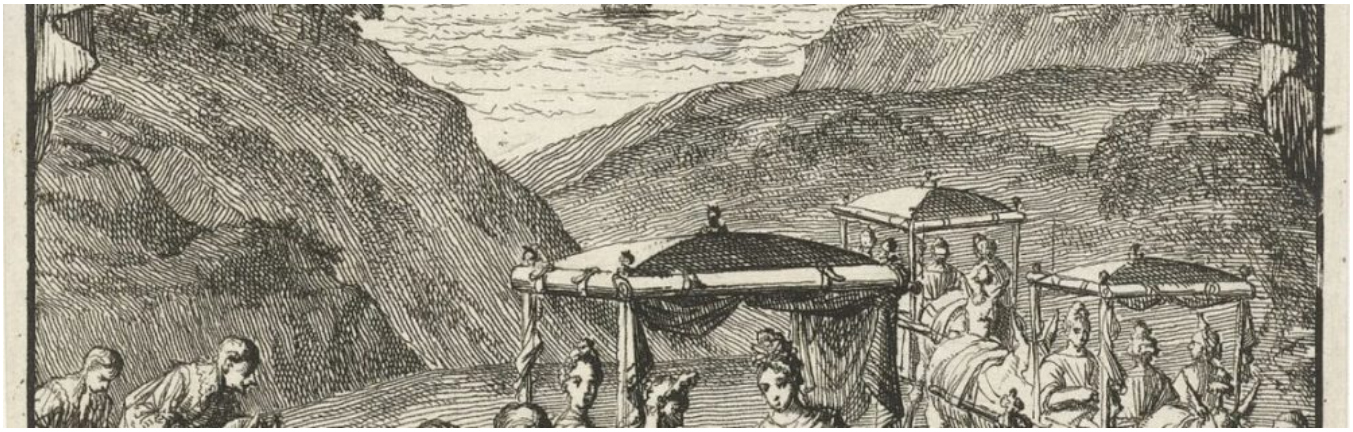


Foto di repertorio · Rijksmuseum · CC0 · Wikimedia Commons

«Rilegge un genere considerato frivolo e le scrittrici che la storia letteraria ha messo da parte.»

Altro che racconti dolci: le fiabe di d'Aulnoy avevano protagoniste che sbagliano, pagano e crescono.

Nel 1697 Marie-Catherine d’Aulnoy pubblicò tre volumi di fiabe e lanciò a Parigi quella che viene chiamata «la moda delle fate». Le sue storie, però, erano tutt'altro che racconti dolci per bambini.

In breve

D'Aulnoy unì racconti orali, raccolte italiane precedenti e il gioco dei salotti letterari parigini, dove raccontare una storia poteva essere svago, sfida o penitenza.

La sua prima opera, L’isola della felicità, era già inserita in una cornice realistica.

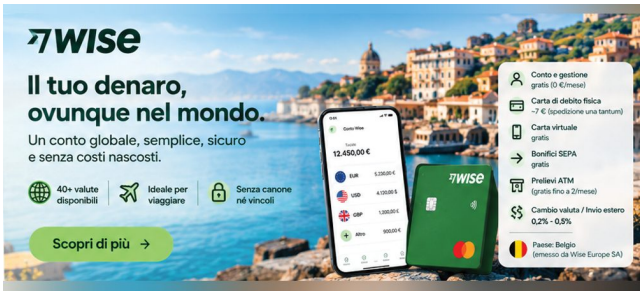
Nel secolo successivo le fiabe finirono su tazze, teiere, orologi da taschino, ventagli e perfino sul gioco dell'oca, oltre che a teatro.

I critici le giudicarono frivole, adatte solo a donne e bambini: un'ostilità legata al dibattito sull'accesso delle donne alla cultura.

Eroine che scelgono

Le protagoniste non aspettano di essere salvate: fuggono, sbagliano, pagano e crescono. La principessa Printanière scopre che il suo amante è crudele e lo uccide con il suo pugnale; Laideronette scopre che il marito è un rettile e matura attraverso anni di prove. Una gatta bianca dona oggetti magici a un giovane, una principessa diventata ape protegge l'amato trasformato in arancio. La curiosità, vista per secoli come un vizio femminile, qui diventa una virtù che spinge ad agire. Eppure, mentre i colleghi uomini venivano ricordati, d'Aulnoy e le altre autrici finirono dimenticate.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 21 Aprile 2026

Fotografia e trauma: quando le immagini non bastano

La letteratura contemporanea cerca di raccontare il dolore attraverso l'immagine, ma non ci riesce mai.



Foto di repertorio · MACBA · CC BY-SA 2.0 · Wikimedia Commons

> *«Il trauma non si può raccontare in modo completo, e la fotografia non riesce a colmare questa lacuna.»*

Tra immagine e parola, il trauma rimane irrapresentabile e irrisolvibile.

Nella letteratura contemporanea, la fotografia è spesso utilizzata per raccontare il trauma, ma non riesce mai a darne una rappresentazione completa. L'immagine, pur essendo un «certificato di presenza», non riesce a colmare la ferita del ricordo. Tra immagine e parola, il dolore resta irrisolvibile, come se il passato fosse sempre rimasto fuori portata.

Le strategie narrative

La fotografia viene descritta indirettamente, per enfatizzare ciò che l'immagine non può dire, come un modo per affrontare l'irrappresentabilità del trauma.

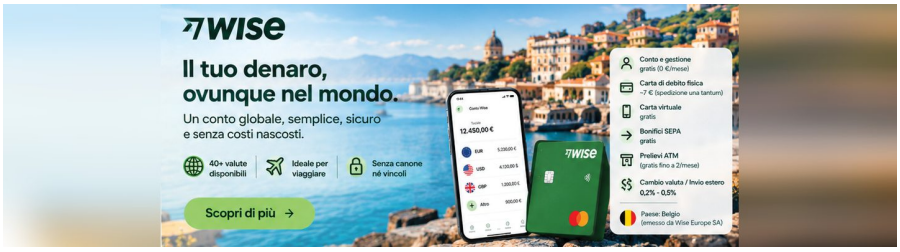
Le immagini vengono inserite direttamente nel testo, ma non per chiarire, ma per frammentare il discorso, lasciando spazi vuoti di significato.

Entrambi i metodi confermano che il trauma non si può raccontare in modo completo, né mai essere veramente compreso.

Georges Didi-Huberman ha parlato di «immagini malgrado tutto», che sfuggono a ogni tentativo di dare un senso univoco. La fotografia non solo racconta il passato, ma lo mostra come irrecuperabile, come un frammento di un dolore che non può essere riconciliato.

Questo «vacillamento visivo» non è un difetto, ma parte della natura del dolore. La fotografia non risolve il conflitto, ma lo esprime, e questo è lo spazio in cui il trauma continua a esigere rielaborazione, senza mai trovare conclusione.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 20 Aprile 2026

Alida Valli: quando il cinema diventa memoria nazionale

Un’analisi del suo ruolo tra arte e identità italiana



Foto di repertorio · Gianni Franciolini (director), Anchise Brizzi, Rodolfo Lombardi (cinematographer · Public domain · Wikimedia Commons

> *«La sua figura rappresenta un ponte tra cinema e identità nazionale, rivelando come l'arte possa conservare la memoria collettiva.»*

Alida Valli, attrice e simbolo di identità italiana, è al centro di un’indagine che unisce cinema e storia, con un’attenzione particolare alle sue radici geografiche.

Alida Valli, attrice italiana di spiccate radici geografiche, viene analizzata in un articolo che unisce memoria storica e eredità cinematografica, mettendo in luce il suo ruolo come simbolo di una identità nazionale. Il focus si concentra sulle sue radici geografiche, che rappresentano un elemento chiave per comprendere il suo legame con la memoria collettiva. La sua carriera, che si sviluppa attraverso diversi periodi storici, riflette i mutamenti del cinema italiano, passando da una fase di convenzioni tradizionali a un’epoca di maggiore complessità artistica. Questo contesto permette di apprezzare non solo il suo lavoro, ma anche il ruolo che ha giocato nel costruire una memoria comune attraverso l’arte.

Le tappe della sua carriera

La transizione dal cinema leggero a ruoli più complessi, guidata da una prospettiva critica.

Le sfide professionali e la sua relazione con l'industria hollywoodiana.

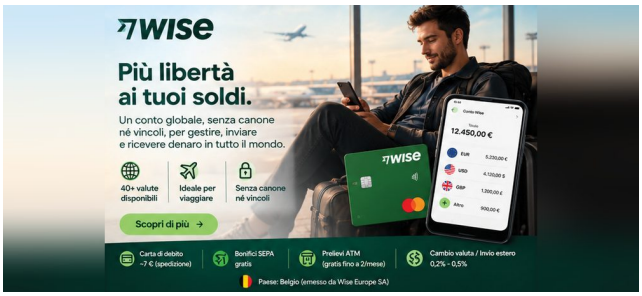
La sua origine da Pola e il legame con la memoria collettiva italiana.

Il progetto editoriale di CulturaIdentità si espande anche su altre città italiane, con un focus su Pola, dove si esplora la sua dimensione archeologica e storica. L'articolo si inserisce in un quadro più ampio che intende ricostruire l'identità culturale italiana attraverso le sue figure chiave, mettendo in evidenza come l'arte possa conservare la memoria collettiva.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 20 Aprile 2026

Casamari, l’abbazia gotica nata sul luogo di un tempio romano

Dai cistercensi di Bernardo di Chiaravalle alla farmacia dei trappisti, che produce ancora liquori e cioccolato



Foto di repertorio · Harlock81 · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons

«È uno dei grandi monasteri cistercensi italiani, ancora vivo con attività e produzioni dei monaci.»

Nel basso Lazio l'abbazia di Casamari custodisce una biblioteca di oltre novantamila volumi e un museo che va dalla preistoria a Roma.

Prima dei monaci, a Casamari, nel basso Lazio, c'era un tempio romano dedicato a Cerere, nella zona di Cereate, dove nacque il console Gaio Mario, il cui nome sopravvive nel toponimo. Oggi l'abbazia racconta mille anni di storia religiosa e di cultura.

Le tappe

1005: i monaci fondano l'insediamento.

1036: nasce la biblioteca, che oggi custodisce oltre novantamila volumi tra manoscritti e incunaboli.

Metà del XII secolo: arrivano i cistercensi di Bernardo di Chiaravalle, che ricostruiscono in stile gotico; la consacrazione è del 1217.

1221-1222: vi soggiorna Federico II di Svevia, il cui volto sarebbe in un capitello del chiostro.

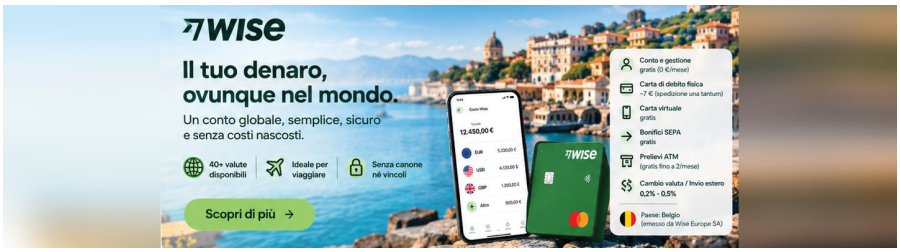
Intorno al 1700 arrivano i trappisti; nel 1711 papa Clemente XI dona il baldacchino di marmo.

1898: nasce l'istituto San Bernardo.

La farmacia dei monaci

L'abbazia era pensata per bastare a sé stessa, con mulino, orto, acqua e farmacia. Quella originale fu distrutta dai rivoluzionari francesi, che bruciarono erbari e ricette; ricostituita dai trappisti, funziona ancora e vende «prodotti erboristici, miele, liquori e cioccolato». Il museo interno espone reperti dalla preistoria, con resti di mammuth nano, all'età romana. Nella chiesa si conservano anche reliquie della Terra Santa arrivate nel 1331.

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 19 Aprile 2026

Arte onesta: il produttore Yemi-Shodimu tra musica nera e filosofia del cinema

Un dottorato in filosofia del cinema e una ricerca su una tradizione musicale radicata



Foto · Tribune Italia

> *«La sua visione dell'arte come onestà verso una tradizione offre un nuovo modo di vedere la creatività contemporanea.»*

Yemi-Shodimu, 27 anni, spiega come la musica nera sia la base della sua arte e della sua filosofia.

Yemi-Shodimu, 27 anni, nato a Lagos e residente a Manchester, ha concluso un dottorato in filosofia del cinema. Si definisce «negro producer», un termine che non è provocazione ma dichiarazione di metodo. La sua visione dell'arte si basa su una precisa coerenza tra parole e immagini, un equilibrio che si riflette anche nella sua produzione musicale.

Le tappe

La musica nera è per lui la «prima informatrice», un legame con una genealogia che include Sun Ra, Alice Coltrane, D'Angelo e Prince.

Il suo lavoro si chiama Black Impossible Trilogy, una trilogia che racconta l'inizio di un progetto artistico.

Usa la precisione delle parole e la coerenza delle immagini come strumenti di onestà.

Per Yemi-Shodimu, l'arte non è solo creatività ma anche responsabilità verso una tradizione. La musica nera non è solo stile, ma un modo di pensare e di esistere. La sua ricerca non si limita a citare influenze, ma si concentra su una necessità personale, una scelta di identità e di metodo.

PUBBLICITÀ

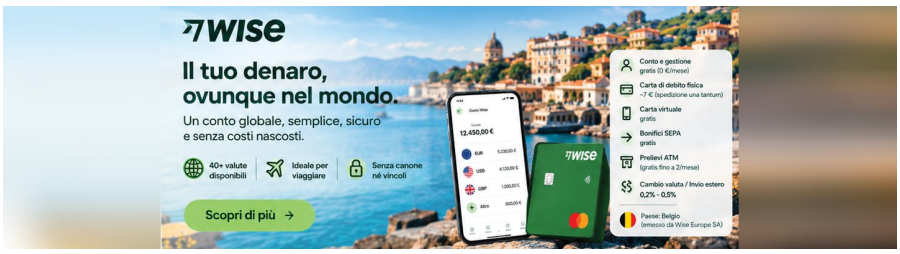
IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 18 Aprile 2026

Luoghi «carichi di energia» in Italia: la tesi di una rivista e i suoi limiti

Da Bomarzo alla Sacra di San Michele, siti antichi letti come punti di forze naturali



Foto di repertorio · Aurelio1956 · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons

«Aiuta a distinguere tra tradizione, suggestione e ciò che la scienza ha davvero dimostrato.»

Una pubblicazione lega luoghi sacri e anomalie geofisiche; ma ammette che molti effetti restano «ancora misteriosi».

Una rivista sostiene che in alcuni luoghi d'Italia campi magnetici, attività del magma, rocce ricche di ferro e acque superficiali si combinino creando concentrazioni di «energia» capaci di influire su chi vi si trova. Ecco che cosa afferma, e dove la tesi si ferma.

In breve

Secondo l'articolo, i popoli antichi percepivano queste anomalie e ne facevano luoghi sacri, con riti di fertilità, guarigione e rinnovamento.

La rivista afferma che la scienza starebbe rivalutando quella sapienza, parlando di «località cariche di un’energia reale e misurabile».

Tra gli esempi citati: Bomarzo, il monumento a forma di piramide di Radicofani, Castel del Monte come percorso iniziatico e la Sacra di San Michele.

La Sacra sarebbe uno dei sette santuari dedicati all'arcangelo Michele allineati sulla stessa «linea di forza».

I limiti

Si tratta dell'interpretazione dell'autore, non di un risultato scientifico consolidato. La stessa rivista ammette che buona parte di questi effetti resta «ancora misteriosa» e indica un campo in cui ricerca sperimentale e tradizione popolare potrebbero confrontarsi. Per ora l'idea di un'energia misurabile legata ai luoghi sacri resta un'ipotesi da verificare, affascinante ma senza prove condivise dalla comunità scientifica.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 17 Aprile 2026

Dalle pagode ai ritiri zen, il docufilm di Millefoglie sull'Unione buddhista italiana

A Milano l'ultima puntata, con Carlo Tetsugen Serra e Matteo Bordone



Foto · Tribune Italia

«Mostra un'Italia buddhista poco conosciuta, tra templi, monasteri e praticanti.»

Un anno di viaggio tra monasteri, templi e centri di meditazione, raccontato da uno scrittore che partiva da principiante.

A Milano è stata presentata in anteprima l'ultima puntata del docufilm di Valerio Millefoglie sull'Unione buddhista italiana, nata quarant'anni fa. Dopo la proiezione, l'autore ha dialogato con Carlo Tetsugen Serra, monaco della tradizione zen, e con Matteo Bordone.

In breve

La serie attraversa monasteri, templi e centri delle tradizioni zen, tibetana e Theravada.

Millefoglie, all'inizio estraneo a questo mondo, ne ha fatto il diario di un principiante durato un anno.

Tra le tappe: pagode giapponesi tra le colline romagnole, statue di Buddha in paesaggi toscani, sale di meditazione nei boschi del parmense, centri sul golfo di Mondello.

Le prime sei puntate sono sul canale YouTube dell'Unione.

L'ultima puntata

Diretto insieme a Domenico Catano, il capitolo finale si ferma a 29 minuti e 34 secondi. Si va in Umbria, dove sui ruderi di una vecchia cascina sta nascendo un tempio; si seguono a Milano i passi di Giulia Niccolai, poetessa che scelse la vita monastica; si chiude con un ritiro al Sanbogji, nella provincia emiliana. Lungo la strada la serie compone anche un piccolo dizionario di termini, da meditazione a karma, tra filmati storici e incontri a sorpresa, compreso quello con il rapper Massimo Pericolo.

Fonti: Unione buddhista italiana

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 17 Aprile 2026

Verde urbano e salute: una strategia concreta per il benessere

KilometroVerdeParma trasforma dati scientifici in interventi reali



Foto · Tribune Italia

«La salute pubblica e l'ambiente urbano si intrecciano in un modello concreto e sostenibile.»

La prossimità al verde riduce rischi cardiovascolari e migliora il benessere psicofisico.

Un progetto milanese ha rivelato come la vicinanza ai parchi e agli spazi verdi riduca i rischi cardiovascolari e metabolici, trasformando l'accesso al verde in una priorità per la salute pubblica. La ricerca dell'Unità di Epidemiologia dell'ATS di Milano ha dimostrato come la distanza tra abitazioni e aree verdi influenzi significativmente lo stato di salute dei cittadini, con vantaggi specifici per chi vive a meno di 300 metri da estensioni vegetali importanti. Questo ha reso chiaro come l'accesso al verde non sia solo un aspetto estetico, ma un fattore determinante per la salute fisica e mentale.

Le tappe

La ricerca dell'ATS di Milano ha evidenziato benefici significativi per chi abita entro 300 metri da aree verdi.

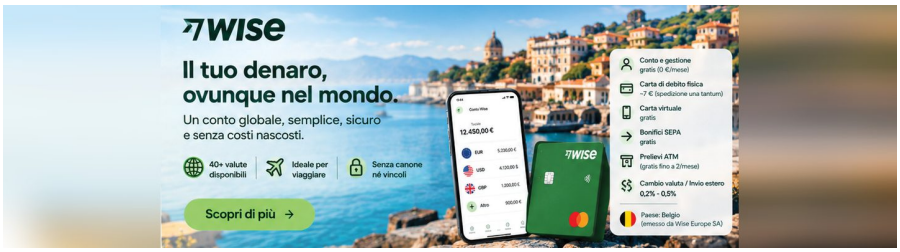
KilometroVerdeParma applica i dati in un modello di interventi con collaborazioni pubblico-privato.

L'Oasi di Viarolo misura l'impatto ambientale e contribuisce a strategie climatiche concreti.

Il verde urbano non solo migliora la salute, ma influenza anche la qualità degli immobili e il coinvolgimento delle nuove generazioni. Progetti come WeTree hanno coinvolto migliaia di studenti in attività di rigenerazione ambientale. Questi dati e interventi sottolineano come una strategia integrata tra salute, ambiente e città possa generare benefici tangibili per i cittadini.

Fonti: ATS di Milano, KilometroVerdeParma, Oasi di Viarolo

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 17 Aprile 2026

L’eternità tra finitudine e immaginazione

La cultura moderna si chiede cosa sopravvive al tempo.



Foto · Tribune Italia

> *«Il tema tocca la finitudine umana e la capacità di immaginare un’eternità positiva.»*

Lucy esplora il paradosso dell’eternità nella letteratura e nelle arti.

La rivista Lucy dedica un numero intero al tema dell’eternità nella cultura contemporanea, analizzando come la letteratura e le arti si confrontino con la finitudine umana. Il focus è su una contraddizione centrale: l’umanità rifiuta la propria fine, ma non riesce a immaginare un’eternità positiva. Questo spiega perché le fiabe si interrompono spesso prima di raggiungere l’aldilà, congelando la felicità in un momento atemporale. La formula «vissero per sempre felici e contenti» non ha sviluppi, e la storia si interrompe, congelata in un’immagine che rimane al di fuori della narrazione vera e propria.

Le forme di permanenza

Il cinema e la letteratura cercano di trasmettere qualcosa che sopravvive al momento della loro creazione.

Le opere contemporanee esplorano la duplicità identitaria attraverso il doppio, come se lo sdoppiamento potesse liberare ciò che la realtà non consente.

La cultura popolare e la filosofia si interrogano su cosa rimanga stabile nel tempo e cosa, invece, cambi costantemente.

Il numero non si limita a un’analisi teorica, ma tocca temi concreti come le relazioni umane e le conseguenze irrevocabili dei soprusi lavorativi. La rivista sceglie di affrontare il tema con linguaggi diversi, riconoscendo che nessun supporto singolo può esaurire una riflessione così complessa.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 17 Aprile 2026

La tecnologia non è neutrale. Il debito ecologico dentro ogni macchina

La tecnologia non è un prodotto autonomo, ma un riflesso del sistema globale



Foto · Tribune Italia

«Capire che la tecnologia non è un prodotto autonomo, ma un riflesso di disuguaglianze globali, è fondamentale per comprendere i costi reali delle innovazioni.»

La tecnologia moderna incarna il debito ecologico e le disuguaglianze globali.

La tecnologia non è neutrale. Secondo l'analisi di un ricercatore, ogni macchina è il risultato di decisioni umane e non possiede una volontà propria. La sua riflessione mette in luce come la tecnologia moderna sia il frutto di un sistema economico globale diseguale, che genera asimmetrie materiali e un debito ecologico nascosto.

In breve

La tecnologia non è un prodotto autonomo, ma un riflesso del sistema economico globale.

Le macchine incarnano progetti e volontà umane, non intenzioni proprie.

La produzione tecnologica si basa su una logica di scambio diseguale che crea asimmetrie materiali.

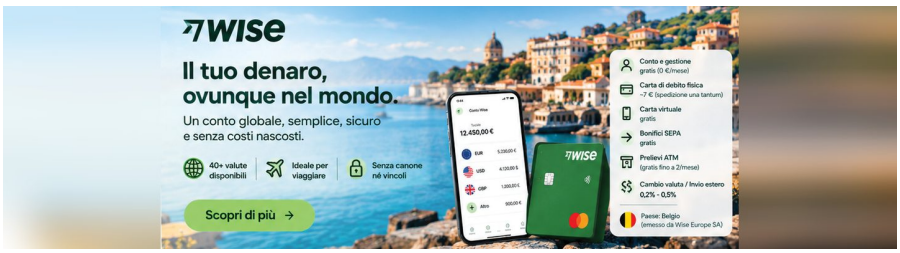
Il debito ecologico è nascosto nei materiali e nei processi che rendono le macchine possibili.

Le innovazioni non rappresentano benefici universali, ma consolidamento di disuguaglianze globali.

La macchina a vapore, come esempio, non è nata come innovazione isolata, ma come risultato di un sistema complesso che include tratta schiavista, piantagioni coloniali e un mercato globale di scambi diseguali. Questo sistema ha reso possibile la sua realizzazione, ma ha anche generato un debito ecologico e sociale che si estende a tutta la sua produzione.

La forma materiale e strutturale degli oggetti tecnici non è casuale: incarna le intenzioni umane e le logiche di scambio che li rendono possibili. La tecnologia, in questo senso, è un sistema di artefatti che localmente accresce le capacità di una certa categoria sociale, ma sempre in base a ritmi di scambio squilibrati.

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 16 Aprile 2026

L’identità del medico in bilico con l’IA

La tecnologia non è il problema, ma il vuoto tra identità e competenza.



Foto · Tribune Italia

> *«La tecnologia non è il problema, ma il vuoto tra identità e competenza.»*

L’adozione dell’IA in medicina mette in discussione l’identità del professionista, non il valore della tecnologia.

L’identità del medico si trova in bilico con l’espansione dell’intelligenza artificiale. In un contesto clinico, un giovane medico ha espresso una diagnosi come certezza ottenuta grazie a un algoritmo, ma il suo sguardo non mostrava sollievo per la soluzione trovata, bensì un’allegria derivata dal non dover prendere decisioni. Questo episodio ha reso evidente come il disagio non emerga dal sistema tecnologico, ma da un vuoto tra il valore identitario investito in una professione e una percezione—reale o amplificata—che quel valore possa essere eroso. Il fenomeno ha ormai radici nella pratica quotidiana di clinici e ricercatori, con un’origine non tecnologica ma umana.

I segnali del disagio

La paralisi decisionale: il medico si affida progressivamente all’IA, perdendo la capacità di pensiero critico autonomo.

L’ansia da obsolescenza: la paura di veder svalutare le competenze acquisite nel tempo.

L’atrofia delle abilità: il rischio di smarrire capacità che si costruiscono attraverso anni di esperienza e osservazione.

La tecnologia non è il problema, ma il vuoto tra identità e competenza. L’IA non libera tempo, ma lo saturà, lasciando ai medici solo la gestione di casi complessi e decisioni difficili.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

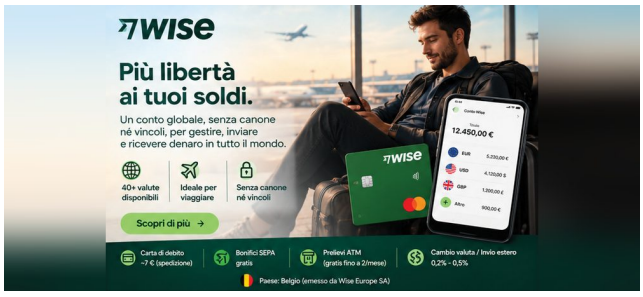
Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 16 Aprile 2026

Hammershøi, il pittore danese degli interni silenziosi ritrova il suo pubblico

Dopo decenni da figura minore, retrospettive da Londra a Tokyo e una mostra a Madrid nel 2026



Foto · Tribune Italia

> *«La sua pittura del silenzio è ora riconosciuta come un capitolo importante della modernità.»*

Stanze vuote e figure di spalle: la pittura di Hammershøi è tornata al centro grazie alle grandi mostre internazionali.

Per gran parte del Novecento Hammershøi (1864-1916) è stato considerato un pittore minore. Oggi le grandi mostre internazionali lo hanno riportato al centro della pittura moderna, grazie al «silenzio da lui infuso negli interni domestici», come scrive la rivista Critica d'Arte.

In breve

Nei suoi quadri le stanze contano più delle persone: le figure, quando ci sono, stanno ai margini e voltano le spalle.

Ogni interno sembra sospeso tra un'azione appena finita e qualcosa che sta per accadere.

Retrospettive si sono tenute a Londra, Parigi, Monaco di Baviera, Tokyo e New York.

Nel 2025 la Fondazione Ragghianti ha organizzato la prima mostra italiana dedicata a lui e al suo contesto.

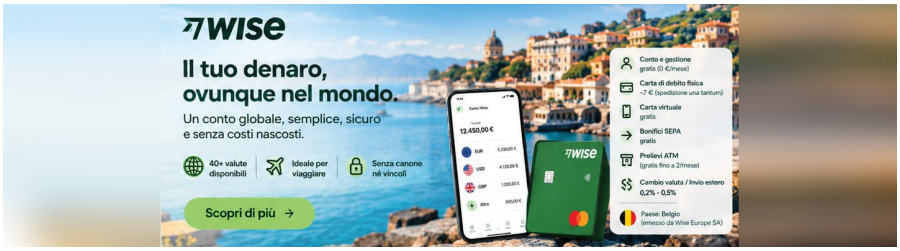
Nel primo semestre 2026 il Museo Thyssen-Bornemisza di Madrid gli ha dedicato una monografica, poi trasferita in Svizzera.

Il mistero delle stanze

L'ordine degli arredi nasconde ambiguità che trasformano la casa in un luogo enigmatico. È questa tensione, fatta di assenze più che di presenze, ad aver conquistato critica e pubblico, al punto che la mostra della Fondazione è stata indicata tra i principali eventi espositivi dell'anno. Il pittore di Copenaghen, a lungo rimasto nell'ombra, ha così trovato il riconoscimento che gli era mancato.

Fonti: Critica d'Arte

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 16 Aprile 2026

Inghilterra e mare: una strategia senza flotta

Corsari, commercio e diplomazia nel Mediterraneo



Foto · Tribune Italia

«Questo modello fu cruciale per l’ascesa dell’Inghilterra come potenza oceanica.»

L’Inghilterra si impose sui mari senza una flotta, grazie a corsari e compagnie commerciali.

L’Inghilterra si impose sui mari senza una flotta, grazie a corsari e compagnie commerciali. La sua strategia si basò su un mix di diplomazia, iniziative private e controllo delle rotte commerciali, aprendosi al Mediterraneo e al Medio Oriente.

In breve

L’Inghilterra si scontrò con l’egemonia spagnola per il controllo dei mari.

I corsari, autorizzati, divennero una forza chiave per la corona.

Le compagnie commerciali permisero di espandere il commercio e le relazioni diplomatiche.

Le rotte commerciali si trasformarono in zone di scontro indiretto.

Questo modello fu cruciale per l’ascesa dell’Inghilterra come potenza oceanica.

La separazione religiosa dell’Inghilterra dalla Chiesa romana aprì un conflitto internazionale. La Spagna dominava i mari grazie ai metalli delle Americhe, mentre Londra si affidò a corsari autorizzati. Francis Drake ne fu un esempio lampante, combinando esplorazione e attacco alle colonie spagnole.

Contemporaneamente, l’Inghilterra cercò di espandere il commercio nel Mediterraneo. La Barbary Company e la Levant Company stabilirono relazioni con il Marocco e l’Impero ottomano, anche superando barriere religiose. Queste iniziative furono parte di una strategia più ampia, volta a costruire un potere marittimo senza possedere una flotta.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 16 Aprile 2026

Mostra al Macro: come si abitano le rovine moderne

Una esposizione che racconta spazi abbandonati e comunità che li riconsegnano alla vita



Foto · Tribune Italia

«La mostra mostra come la società possa dare risposte a bisogni non soddisfatti attraverso l'occupazione e la riconversione di luoghi abbandonati.»

Al Macro di Roma una mostra esplora come nuove forme di abitare nascono da luoghi abbandonati e occupati.

Al Macro di Roma è aperta una mostra che esplora come spazi nati da una modernità fallita si sono trasformati in nuove forme di abitò e di comunità. L'esposizione, intitolata «Abitare le rovine del presente», si concentra su luoghi abbandonati e occupati, che hanno dato vita a nuove relazioni sociali e a bisogni non soddisfatti dalla società. Tra questi, spiccano il Lago Bullicante e gli ex Mercati generali, dove comunità si sono attivate per riconsegnare questi spazi alla vita.

In breve

La mostra esplora come spazi abbandonati si sono trasformati in nuove forme di abitare.

Le comunità occupano e riconsegnano a uso comune luoghi abbandonati.

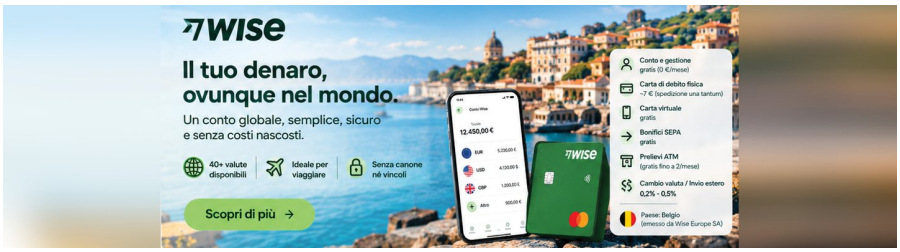
L'esposizione nasce da un progetto presentato alla Biennale di Venezia.

Curata da Sabine Pollak, Michael Obrist e Lorenzo Romito, l'esposizione è un archivio e un laboratorio permanente per riflettere su nuove pratiche di abitare. Giulia Fiocca e Lorenzo Romito fanno parte del collettivo Stalker, attivo da 1995.

La mostra si sviluppa in due sale: la prima racconta la storia dell'abitare a Roma, con un arazzo di slogan e una timeline fotografica, mentre la seconda presenta una mappa di luoghi chiusi e una scheda per ogni luogo, intitolata «Corviale».

Fonti: Il Tascabile

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 16 Aprile 2026

Quando la Rai finse un rapimento in diretta: il caso dei Figli di Medea

Lo sceneggiato di Vladimiro Cajoli, ispirato a Orson Welles, scatenò il panico tra gli spettatori



Foto di repertorio · Kerstin Hedeby · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons

«Anticipò il dibattito sul potere dei media di confondere finzione e realtà.»

Alla fine degli anni Cinquanta un finto annuncio di emergenza interruppe uno sceneggiato: molti ci credettero.

Alla fine degli anni Cinquanta la Rai mandò in onda I figli di Medea, uno sceneggiato che simulava in diretta il rapimento di un bambino. Molti spettatori ci credettero, e il caso finì sulle prime pagine.

Le tappe

La televisione aveva solo cinque anni di trasmissioni regolari: un canale in bianco e nero, apparecchi rari, visione da vicini, bar e parrocchie; c'erano già Carosello e i quiz di Mike Bongiorno.

Lo sceneggiatore Vladimiro Cajoli vinse un concorso Rai ispirandosi alla guerra dei mondi radiofonica di Orson Welles del 1938.

Lo spettacolo partiva come una tragedia su Medea con Alida Valli, poi l'annunciatrice Nicoletta Orsomando interrompeva per un'emergenza: un bambino rapito da Enrico Maria Salerno, con il numero 696 per le segnalazioni.

Gli autori pensavano che l'equivoco sarebbe durato al massimo sei minuti.

Che cosa successe

A Milano una donna che allattava svenne davanti al televisore; a Roma un giovane si presentò agli studi per intervenire e fu fermato dopo uno scontro con gli agenti. I centralini furono sommersi di telefonate. I giornali si divisero tra chi accusava una «tecnica d’urto» irresponsabile e chi criticava la mancanza di indizi per il pubblico. Secondo Query Online, il vero tema era la manipolazione dei media, trattata con ironia nel monologo di Salerno. Lo sceneggiato si può ancora vedere per intero su YouTube.

Fonti: Query Online

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 16 Aprile 2026

Namibia: tra fauna e storia, un ecosistema in trasformazione

Una baia tra passato e presente, tra balene e otarie

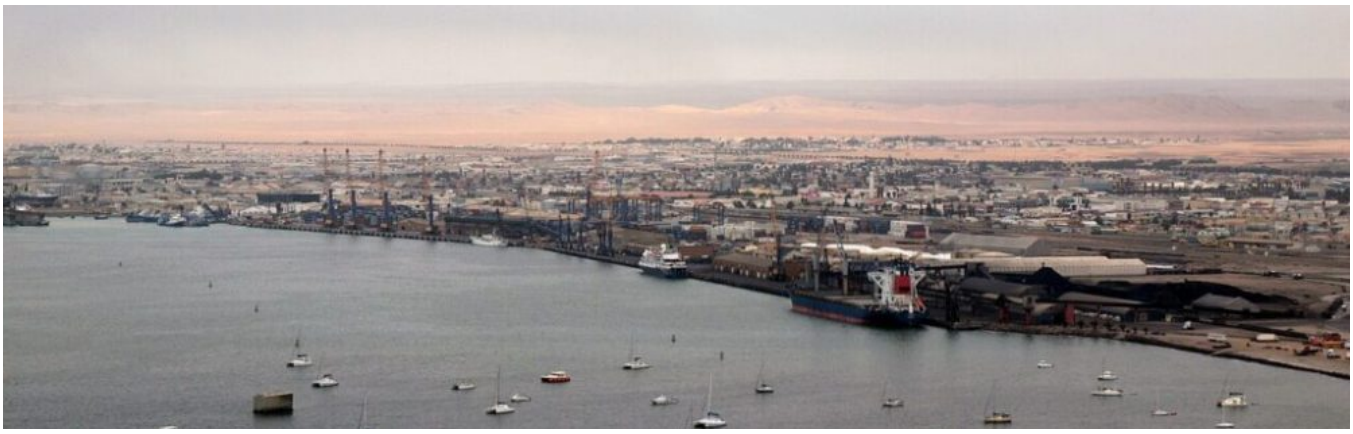


Foto di repertorio · Digr · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons

«L'articolo evidenzia come un ecosistema possa evolversi nel tempo, mantenendo la sua bellezza e biodiversità.»

La Namibia costiera vede la convivenza di fauna selvaggia e trasformazioni ambientali.

La baia di Walvis Bay, nota come «baia delle balene» in afrikaans, è un ecosistema marino in continua evoluzione. Dalla caccia intensiva del passato al ruolo di santuario biologico, il luogo custodisce una storia complessa che ha permesso la ricrescita della fauna marina. Questa trasformazione, riconosciuta da LatitudineX come un «cambiamento della destinazione d'uso», ha contribuito a creare un ambiente ideale per la vita marina, con un incremento notevole delle specie che si riproducono in queste acque.

Le tappe di un cambiamento

Scoperta nel 1487 da Bartolomeo Diaz, la baia è diventata nel tempo un porto commerciale e poi un santuario biologico.

Oggi ospita circa 70 mila otarie, con la penisola di Pellican Point che ne è il principale habitat.

La corrente di Benguela favorisce la crescita del plancton, ideale per allevamenti come le ostriche cilene introdotte negli anni Ottanta.

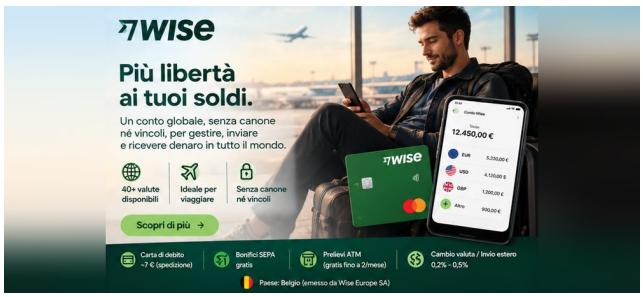
La dinamica tra predatori e prede è parte integrante dell'ecologia del posto, con la mortalità naturale dei cuccioli di otaria considerata un elemento essenziale del cerchio della vita.

Il paesaggio è in continua trasformazione: il faro costruito nel 1932, oggi a due chilometri dalla punta per via dell'accumulo di sabbia, è diventato un'albergo ma conserva la sua funzione originale di orientamento.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 15 Aprile 2026

Come smascherare un falso articolo di viaggio

Segnali da non ignorare per riconoscere la finzione

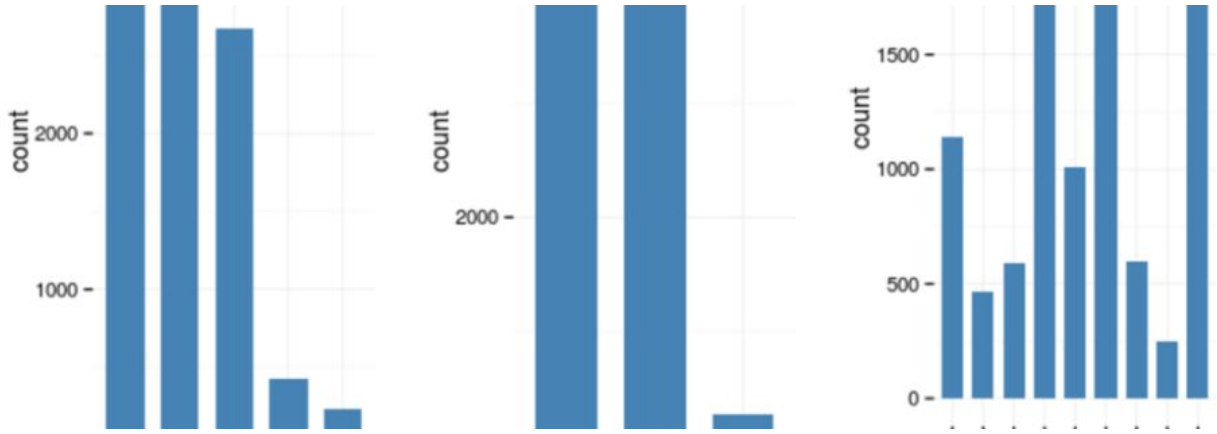


Foto · Tribune Italia

> *«Riconoscere la finzione in un articolo di viaggio aiuta a evitare spese inutili e a sviluppare una capacità critica.»*

Linguaggio e dati non coincidono: segnali di disinformazione nel turismo

Un articolo di viaggio falso si distingue non per il contenuto stravagante, ma per il linguaggio iperbolico e poco sostanziale. Gli studiosi di disinformazione hanno segnalato che la finzione si nasconde spesso in una descrizione eccessivamente emozionale, priva di dati verificabili. Questo fenomeno, apparentemente controintuitivo, ha portato a una riflessione su come il linguaggio possa diventare un veicolo di falsa informazione, spesso più efficace di un contenuto strano o incoerente.

In breve

Informazioni concrete: indirizzi, prezzi, date, nomi di gestori. Fonti precise: evitare espressioni generiche come «secondo gli esperti».

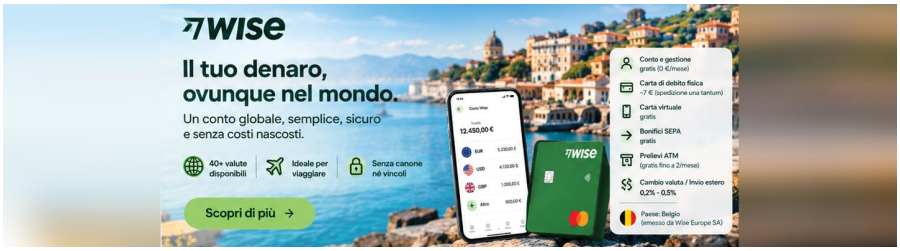
Confronto con altre fonti: un'immagine diversa suggerisce un'immagine artificiale.

Scetticismo verso l'iperbole: più entusiasmo, più sospetto.

Incoerenze interne: un luogo «fuori dalle rotte turistiche» con tre voli giornalieri è un segnale di falso.

Leggere con sospetto significa sviluppare una capacità critica utile anche al di fuori del turismo, in contesti di disinformazione più complessi. Un articolo che si basa solo su una descrizione vaga e senza dati verificabili non è solo un rischio per chi viaggia, ma un esempio di come il linguaggio possa essere manipolato per creare un'immagine artificiale.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 14 Aprile 2026

San Casciano dei Bagni: tra bronzi etruschi e vini rari

Un borgo toscano che unisce storia, natura e enogastronomia



Foto · Tribune Italia

> *«Rappresenta una Toscana diversa, dove storia, natura e enogastronomia si uniscono in un'esperienza di qualità.»*

San Casciano dei Bagni celebra la sua identità con scavi archeologici e un progetto enologico unico.

San Casciano dei Bagni, un borgo toscano noto per le sue terme, si conferma un luogo dove storia e cultura si intrecciano con l'identità locale. Gli scavi del Santuario Ritrovato, condotti tra il 2021 e il 2023, hanno rivelato oltre cinquemila reperti in bronzo, tra etruschi e romani, tra i più significativi mai trovati. La scoperta ha suscitato interesse internazionale, paragonata a ritrovamenti come i Bronzi di Riace.

In breve

Scavi del Santuario Ritrovato: reperti etruschi e romani di grande valore.

Manifestazione «Fonti di Vino»: iniziative locali per valorizzare i vini prodotti.

Turismo raffinato: esperienze lente, benessere e cultura locale.

Il paese ha sviluppato una seconda vocazione: l'enologia. Tra il 2021 e il 2023, il borgo ha dato vita a «Fonti di Vino», un evento che ha unito diverse cantine per promuovere i vini locali. Tra queste, realtà come Podernuovo a Palazzone, Il Poggio, Sassopra e Sancaba, che esprimono stili diversi ma condivisi nel territorio. Il turismo ha visto un cambiamento: i visitatori scelgono esperienze significative, non spettacoli.

La Toscana non è solo Chianti e Valdichiana. San Casciano dei Bagni rappresenta un'alternativa, una terra raccolta dove il benessere nasce dall'equilibrio tra natura e storia. Iniziative come La Terrazza mostrano una volontà di offrire contenuti profondi e legati alla realtà locale.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 13 Aprile 2026

Shakespeare al cinema: dolore e creazione

Una prospettiva insolita sul Bardo



Foto · Tribune Italia

> *«La storia mostra come il dolore familiare abbia ispirato un capolavoro della letteratura mondiale.»*

Chloé Zhao rielabora la vita di Shakespeare attraverso il lutto e la creazione artistica.

Chloé Zhao ha realizzato un film che ripercorre un momento cruciale nella vita di un drammaturgo inglese, concentrando l'attenzione sulla moglie Agnes e sulla morte del loro figlio Hamnet. L'opera non segue una biografia tradizionale, ma esplora il legame tra dolore e creazione artistica, mostrando come la tragedia familiare abbia ispirato uno dei testi più significativi della letteratura mondiale.

In breve

Il film presenta Agnes come protagonista, interpretata da Jessie Buckley, con un'immagine profondamente legata alla natura.

La peste e le minacce del XVI secolo emergono come elementi chiave nella vita quotidiana.

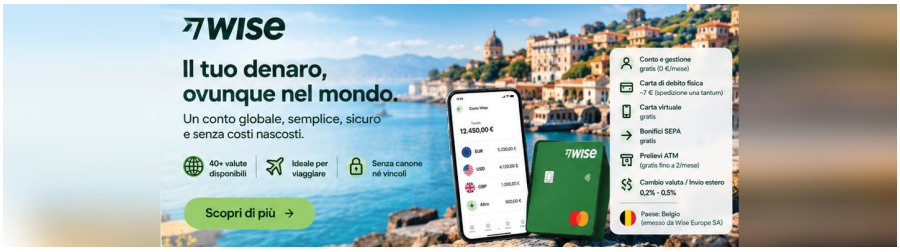
L'arte è mostrata come potere trasfigurante, che supera la morte e conferisce immortality.

La regia di Zhao unisce cultura orientale e occidentale in una visione poetica.

Il Globe Theatre diventa lo spazio dove la perdita si trasforma in esperienza condivisa.

La regia di Zhao si ispira a una doppia radice culturale, unendo visione contemplativa e ricerca spirituale. L'apertura del film, con alberi e foglie, non è solo una scena visiva, ma una manifestazione della poetica che caratterizza l'intera opera. La fotografia e le siluette assumono una ricchezza simbolica, trasmettendo significati attraverso forme e silenzi.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 13 Aprile 2026

Scuola e globalizzazione: il modello neoliberista in atto

Un'analisi di Roars svela le trasformazioni dell'istruzione europea



Foto · Tribune Italia

«La scuola del modello neoliberista mina la democrazia educativa e la redistribuzione delle risorse.»

La scuola è diventata un mercato: il modello globale neoliberista trasforma l'istruzione in competizione e standardizzazione.

La scuola europea è in subbuglio: il modello neoliberista ha trasformato l'istruzione in un sistema di competizione globale, con scuole che si misurano tra loro, insegnanti riconvertiti in tecnici e valutazioni standardizzate in ogni nazione. Secondo la rivista Roars, questa convergenza non è casuale, ma il risultato di una strategia internazionale promossa da organizzazioni come OMC, FMI, Banca mondiale e OCSE. La trasformazione si è estesa a diversi Stati, dalla Francia al Belgio, dalla Gran Bretagna al Brasile, fino al Giappone, mostrando una coerenza sorprendente in contesti che altrimenti sembrano diversi. Il modello si basa sull'idea che l'istruzione debba diventare un settore competitivo, dove scuole, insegnanti e studenti siano sottoposti a valutazioni e standardizzazioni senza fine.

In breve

Valutazioni standardizzate e competizione tra scuole in tutta Europa.

Un modello globale ispirato al neoliberismo degli anni Ottanta.

I finanziamenti europei accelerano il processo di omogeneizzazione.

La Commissione europea, pur non avendo competenze dirette sull'istruzione, ha promosso una strategia educativa centrata sull'economia della conoscenza, spesso presentata come progressista ma in realtà orientata al capitalismo globale. Finanziamenti come quelli del PNRR italiano hanno favorito questa convergenza tra sistemi nazionali, senza che una governance formale lo imponesse direttamente. Il risultato è un'omogeneizzazione che coinvolge diverse nazioni, con scuole e istituzioni che adottano criteri simili, anche se in contesti diversi.

La trappola del neoliberismo è nel linguaggio: riforme presentate come democratiche e inclusive in realtà rafforzano il carattere di classe della scuola, senza che i soggetti coinvolti ne siano pienamente consapevoli. La rivista Roars sottolinea come il neoliberismo abbia recuperato argomenti storicamente associati alla critica progressista — efficienza, democrazia, inclusione — per presentare trasformazioni che in realtà accentuano il carattere di classe dell'istruzione e la subordinazione della scuola al capitalismo globale.

Fonti: Roars

PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 12 Aprile 2026

Pojega: un giardino che si costruisce mentre si cammina

Tra classicismo e libertà, un’esperienza sensoriale senza didattica



Foto · Tribune Italia

> *«Un’esperienza sensoriale senza didattica, in grado di coinvolgere il corpo e la mente in un’interazione unica con lo spazio.»*

Il Giardino di Pojega si distingue per una progettazione che si svela durante la visita.

Il Giardino di Pojega, progettato alla fine del XVIII secolo da Luigi Trezza su incarico del conte Antonio Rizzardi, si distingue per un’esperienza sensoriale che si costruisce mentre si cammina. Qui non c’è un punto privilegiato da cui osservare l’insieme, ma una serie di viali, scalinate e aperture impreviste che guidano il visitatore in un percorso di scoperta attiva. L’assenza di una prospettiva totale costringe chi entra a modificare il proprio atteggiamento: smette di osservare da lontano e inizia a partecipare attivamente. Questo approccio trasforma il visitatore da spettatore a protagonista di un’esperienza che si costruisce con il movimento e la percezione.

Le tappe

Una progettazione che si svela attraverso il movimento e la percezione.

Oltre sessanta sculture in pietra calcarea, attribuite a Pietro Muttoni, si rivelano in modo inaspettato.

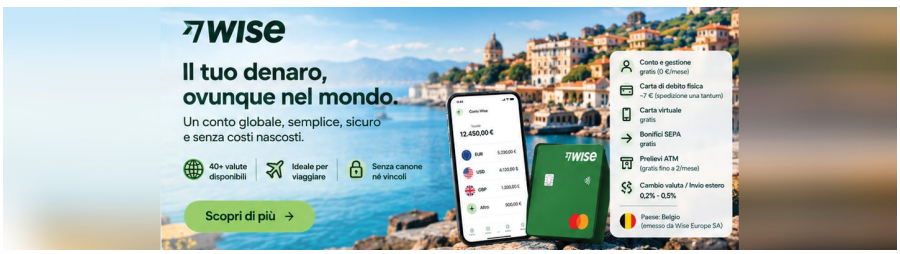
Il Teatro di Verzura, costruito interamente con elementi vegetali, diventa il fulcro simbolico del giardino.

La tensione tra caos e ordine si inscrive in un equilibrio non perfetto, ma funzionale.

Strumenti moderni come una web-app e una caccia al tesoro arricchiscono l’esperienza senza alterarne la natura.

Questo spazio, che unisce classicismo e libertà, permette al visitatore di costruire un’esperienza personale senza fissarla in un significato rigido. Il territorio stesso diventa parte del percorso, creando un dialogo tra passato e presente.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 12 Aprile 2026

Toselli, carciofi e tamburi: la festa della Madonna delle Galline nell'agro paganese

L'antropologo Giovanni Gugg legge l'eccesso della festa come il modo in cui il rito sopravvive



Foto · Tribune Italia

> *«Mostra come una comunità mantiene vivo un rito proprio attraverso ciò che le istituzioni considerano eccesso.»*

Dalle galline che ritrovarono un'immagine della Vergine all'incidente del 2008: una festa dove sacro e profano non si separano.

Ogni anno, la domenica dopo Pasqua, l'agro paganese celebra la Madonna delle Galline. Secondo la tradizione, all'inizio del Cinquecento alcune galline razzolando in un'aia riportarono alla luce un'immagine della Vergine, forse nascosta secoli prima per salvarla dalle distruzioni iconoclaste.

In breve

Il cuore della festa non è solo la processione, ma i toselli: altari allestiti da famiglie e quartieri nei cortili storici.

Intorno ai toselli si mangiano tagliolini e carciofi arrostiti e si suona la tammorriata.

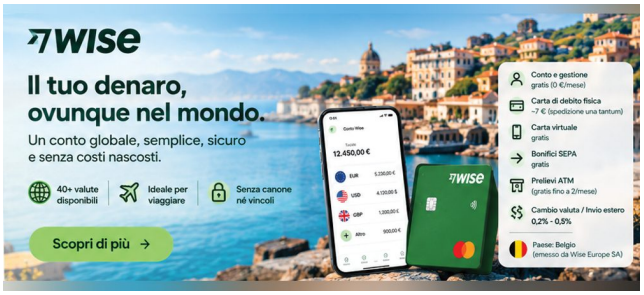
Per l'antropologo Giovanni Gugg qui «il suono non è regolato, non è addomesticato, e non conosce una distinzione netta tra sacro e profano».

Nel 2008, durante la processione serale, il busto della statua di legno urtò un cavo elettrico e si inclinò.

Eccesso o tradizione?

Dopo l'incidente la chiesa si riempì di persone in cerca di un significato: per Gugg è il segno che le comunità leggono gli imprevisti come messaggi, non come semplici guasti.
L'episodio riaprì anche la discussione con chi, nelle gerarchie ecclesiastiche, considerava danze e musiche una degenerazione. Secondo l'antropologo è vero il contrario: l'eccesso di suoni, cibo e corpi è il modo in cui la comunità tramanda il rito e lo sottrae alla normalizzazione.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 11 Aprile 2026

La fotografia di Tseng Kwong Chi: un’epoca di arte e muri viventi

Un’inchiesta sull’arte urbana negli anni Ottanta attraverso gli scatti di un fotografo hongkonghese



Foto · Tribune Italia

«La fotografia di Tseng Kwong Chi rappresenta un’importante testimonianza visiva di un’epoca di innovazione artistica e interazione tra spazio pubblico e cultura.»

La fotografia di Tseng Kwong Chi ha catturato l’arte newyorkese degli anni Ottanta, in cui i muri diventavano gallerie e i gesti artistici si mescolavano alla vita quotidiana.

Tseng Kwong Chi, fotografo hongkonghese, ha dedicato quasi un decennio alla documentazione dell’arte newyorkese degli anni Ottanta. Il suo lavoro si concentrò soprattutto sull’opera di Keith Haring, un artista che trasformò i muri delle strade in una sorta di galleria permanente. Le sue fotografie immortalano momenti di una scena artistica in espansione, dove l’arte si intrecciava alla vita quotidiana e i gesti creativi diventavano parte del paesaggio urbano. Il fotografo catturò non solo i risultati finali, ma anche i processi, gli spazi e le relazioni che alimentavano quell’universo creativo, creando un’immagine fedele di un’epoca in cui l’arte non era separata dal quotidiano.

In breve

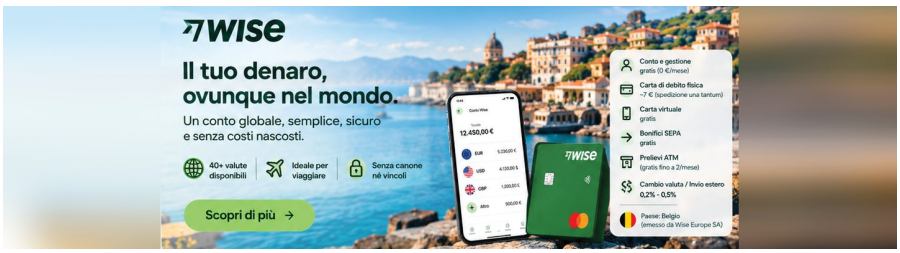
Documentazione visiva di un’epoca in cui l’arte si mescolava alla vita quotidiana.

Relazione profonda tra fotografo e artista, oltre che tra spazio pubblico e creatività.

Preservazione dell’archivio di Tseng da parte della sorella Muna, che lo rielabora per nuovi contesti.

La collaborazione tra Tseng e Haring non fu solo documentaristica, ma rappresentò un’integrazione tra creatività visiva e spazio comune, un tema centrale per quel periodo. La scomparsa del fotografo ha lasciato un patrimonio culturale che continua a generare nuovi significati, grazie a ricerche e mostre che riconsegnano i materiali a nuovi pubblici e contesti.

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 10 Aprile 2026

One Piece e la memoria cancellata

Un confronto tra fantasia e realtà scientifica

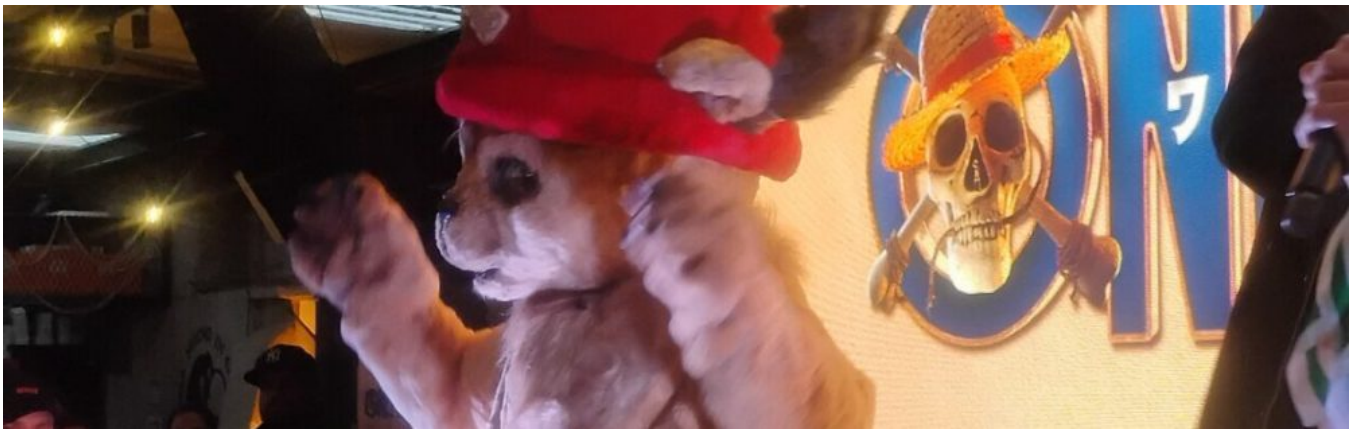


Foto di repertorio · Ferfive · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons

> *«La scienza e la fantasia si confrontano nel tentativo di ricostruire il passato e sfidare i paradigmi dominanti.»*

Un articolo di fantasia e un'analisi di dati che si intersecano nel dibattito sulla verità storica.

Un articolo di fantasia e un'analisi di dati si intersecano nel dibattito sulla verità storica. Il manga One Piece, attraverso la figura di Nico Robin, esplora il concetto di memoria cancellata e resistenza al potere. Questo tema si riflette in contesti reali, dove la scienza si confronta con evidenze che sfidano i paradigmi stabiliti. La memoria, nella narrazione di One Piece, non è solo un elemento di trama, ma un meccanismo di controllo e potere, in grado di cancellare la verità e riscriverla a proprio vantaggio.

Le anomalie che scuotono il sistema

Il paradigma Clovis First ha dominato per lungo tempo la datazione dell'arrivo degli esseri umani in America. Evidenze da siti come White Sands e il Cerutti Mastodon Site suggeriscono date più antiche.

Geoglifi amazzonici e contatti transoceanici indicano una complessità storica non riconosciuta.

La rivista scientifica mette in luce come queste anomalie, sebbene non siano ancora un rovesciamento definitivo, inizino a scuotere i fondamenti del sapere ufficiale. Il dibattito sull'origine umana e le tracce di una storia diversa da quella ufficialmente accettata si fanno strada, anche se non si è ancora al punto di un'espansione radicale del paradigma. La narrativa di One Piece, sebbene fantastica, rappresenta metaforicamente questo processo di interrogazione del passato e di resistenza al controllo della verità.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 9 Aprile 2026

La cultura non si misura in euro

Un dibattito tra scienza e valori



Foto · Tribune Italia

«La misurazione del valore della cultura è cruciale per capire il suo ruolo nell'economia e nella società.»

Come valutare l'impatto economico della cultura? Un articolo spiega le sfide e le possibilità di una misurazione condivisa.

La cultura non si misura in euro: un dibattito tra scienza e valori. La ricerca italiana propone una via alternativa per valutare il valore economico del patrimonio culturale, superando i limiti delle metriche tradizionali. Il dibattito si concentra su una metodologia sperimentata in un caso studio italiano, ma che ha rivelato limiti significativi. L'articolo sottolinea come la valutazione economica della cultura si scontri con tre ostacoli principali: la scarsa accessibilità del mercato tradizionale, la difficoltà di misurare gli effetti a lungo termine della fruizione culturale e l'impossibilità di quantificare i comportamenti dei consumatori in modo univoco.

Le sfide della valutazione economica

La cultura non si presta alle misurazioni di mercato tradizionali.

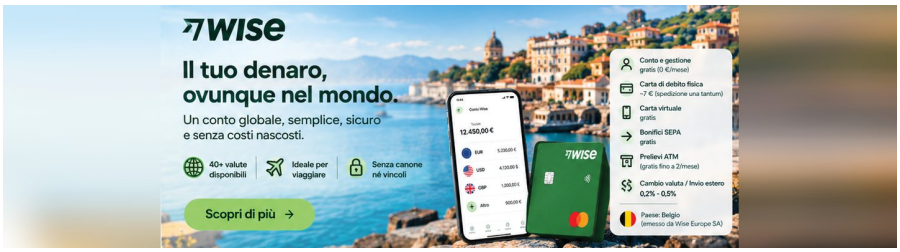
Gli effetti della fruizione culturale si estendono su orizzonti temporali diversi.

La fruizione ha traiettorie di consumo difficili da quantificare.

La letteratura scientifica propone diversi approcci: alcuni usano indicatori monetari, altri valori teorici, altri unità non economiche. Tra i casi studio più rilevanti c'è la Villa Romana di La Olmeda, dove un modello ha confrontato il tempo trascorso in loco con il costo del viaggio. Tuttavia, il modello ha rivelato limiti, come la riduzione del tempo a un valore uguale per ogni visitatore, ignorando la ricchezza relativa.

Il dibattito si apre su una «convenzione condivisa» per valutare l'impatto culturale. L'Italia potrebbe guidare questa iniziativa, creando uno standard internazionale applicabile al patrimonio culturale.

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 9 Aprile 2026

Tet vietnamita: tra tradizione e silenzio

La festa del Capodanno lunare si svolge in un clima di spiritualità e pausa



Foto · Tribune Italia

> *«Per i turisti, il Tet offre un'esperienza autentica e rara, in cui il Vietnam si ferma per vivere un momento di spiritualità e rinnovamento.»*

Il Tet, il Capodanno lunare vietnamita, è una celebrazione spirituale e familiare che coinvolge l'intero Paese.

Il Tet, il Capodanno lunare vietnamita, si svolge tra fine gennaio e metà febbraio, con una durata prolungata che ne distingue la caratteristica principale. La preparazione inizia settimane prima, con la pulizia simbolica delle abitazioni per eliminare la sfortuna accumulata, la sistemazione dei conti e l'acquisto di ultimi regali. Questo periodo è visto come un momento di rinnovamento e trasformazione per l'intero Paese, in cui si cerca di riconciliare passato e futuro per iniziare un nuovo anno con un'energia purificata.

In breve

La celebrazione si svolge tra fine gennaio e metà febbraio.

La famiglia e gli antenati hanno un ruolo centrale nella festa.

I primi giorni del Tet vedono chiusura di negozi e ristoranti.

Le città si fermano per vivere un momento di spiritualità e pausa.

La scelta della destinazione influisce sull'esperienza del viaggiatore.

Il Tet non è solo un'occasione per rinnovare la casa e i rapporti familiari, ma anche un momento per ricordare i genitori e gli antenati, con offerte e preghiere negli altari domestici. Per i turisti, il Tet rappresenta un'esperienza unica, in cui il Vietnam si ferma per vivere un'atmosfera diversa, lontana dal caos quotidiano. Chi conosce le usanze può trasformare la limitazione in vantaggio, visitando templi affollati di fedeli, osservando le famiglie nei loro spostamenti rituali e sperimentando un Vietnam meno commercializzato e più interiore.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 8 Aprile 2026

La satira di Giovenale: un linguaggio che denunciò l’ingiustizia romana

Tra indignazione e immagini che vivono nel comune



Foto di repertorio · Calderino, Domizio, 1447-1478 · Public domain · Wikimedia Commons

> *«Le sue opere restano un archivio inestimabile di testimonianze sui costumi dell’epoca romana, con espressioni che hanno cambiato il linguaggio comune.»*

Giovenale usò la satira per denunciare gli abusi sociali e economici della Roma imperiale, creando espressioni che ancora oggi fanno parte del linguaggio comune.

Giovenale, poeta romano tra il I e il II secolo d.C., utilizzò la satira come strumento per denunciare gli abusi sociali e economici della Roma imperiale. La sua opera è un ritratto acuto della società del tempo, scandito da una critica senza filtri. La sua scrittura unisce la violenza espressiva della tradizione menippea alla metrica classica, per creare un effetto di denuncia ancora più penetrante e provocatorio.

Le tappe

La satira giovenaliana unisce la violenza espressiva della tradizione menippea alla metrica classica, per accentuare la forza espressiva.

Giovenale, probabilmente cliente di un patrizio, osservò gli abusi sociali da una posizione marginale, permettendogli di analizzarli con lucidità e senza pregiudizi.

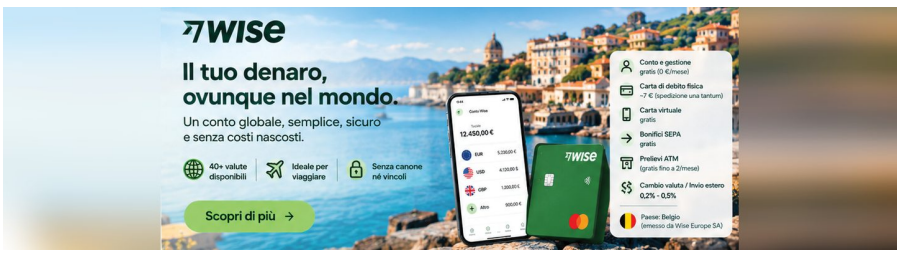
Le sue opere denunciano la ricchezza ingiusta, la corruzione morale e i difetti della società romana, con un occhio critico che non si limita agli abusi economici.

Giovenale critica anche l’ipocrisia intellettuale, i fenomeni migratori e i comportamenti delle donne, in particolare nella celebre sesta satira, la più estesa.

Espressioni come panem et circenses e quis custodiet ipsos custodes? sono diventate parte del linguaggio comune, testimonianza della potenza comunicativa del poeta.

La sua critica, pur acuta, non si sviluppa in prospettive costruttive, ma si chiude in una nostalgia per un’epoca arcaica e ideale, dove si immaginava una società priva di schiavi, liberti, mercanti e stranieri.

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 6 Aprile 2026

Rosanna Bianchi Piccoli: un’arte tra tradizione e innovazione

La sua ricerca è tornata al centro della scena grazie a un archivio digitale



Foto di repertorio · Antonia Mulas · CC BY-SA 3.0 · Wikimedia Commons

«La sua ricerca ha unito tradizione artigianale e innovazione, riconoscendo un’arte contemporanea sottovalutata.»

Rosanna Bianchi Piccoli, artista italiana, ha unito tradizione artigianale e innovazione in un lavoro riscoperto dopo anni.

Rosanna Bianchi Piccoli, artista italiana nata a Milano nel 1929, ha unito tradizione artigianale e innovazione in un lavoro riscoperto dopo anni. Il suo percorso, inizialmente poco conosciuto, è ora al centro di una riscoperta grazie all’archivio digitale realizzato da Triennale Milano. La sua attività artistica, sviluppatasi nei contesti espositivi del Novecento italiano, ha ricevuto finora scarsa attenzione critica, sebbene il suo lavoro abbia dimostrato una profonda capacità di intrecciare tecnica, materiali e sensibilità contemporanea. Il suo interesse per la ceramica, sviluppato in un contesto culturale di transizione tra passato e presente, ha dato forma a una pratica artistica unica, capace di dialogare con civiltà antiche e tensioni dell’informale.

In breve

Ha viaggiato tra botteghe artigiane e laboratori, ispirando una ricerca tra arte e tecnica.

Ha condotto ricerche socio-etno-antropologiche per l’ENAPI, influenzando cicli come «Intime Geometrie».

Negli anni Ottanta ha iniziato a esplorare la porcellana biscuit, proseguendo con tecniche come raku e kintsugi.

L’archivio, composto da ceramiche, disegni, corrispondenze e fotografie, è stato documentato anche in film. L’obiettivo è renderlo accessibile a ricercatori e pubblico, riscrivendo una storia dimenticata.

Fonti: Associazione Culturale The White, Archivio Rosanna Bianchi Piccoli, Triennale Milano

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 6 Aprile 2026

Ruth Asawa: arte e vita in un unico spazio

La scultrice giapponese-americana univa creatività e maternità in un ambiente domestico

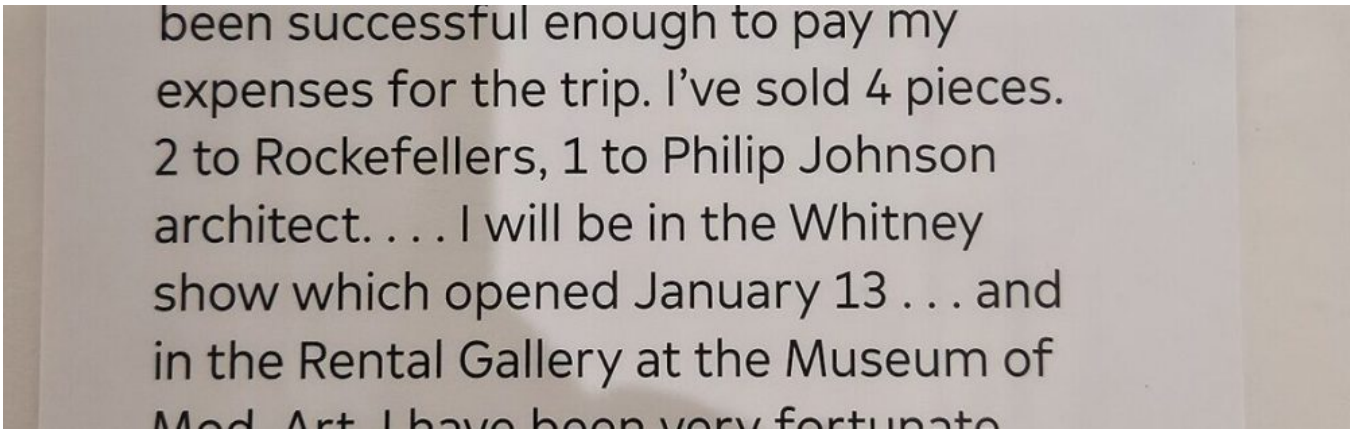


Foto di repertorio · GualdimG · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons

«La sua esperienza mostra come la vita domestica possa diventare un'arena di espressione creativa.»

La casa di Ruth Asawa a San Francisco diventò luogo di produzione artistica e di vita familiare.

Ruth Asawa, scultrice giapponese-americana, ha trasformato la sua casa a San Francisco in un luogo di creazione artistica e di vita quotidiana. Le sue sculture in filo metallico, nate in ambienti domestici, esprimono una visione del mondo basata sull'interconnessione. Nata nel 1926 in California da genitori giapponesi, Asawa ha vissuto l'internamento forzato nel 1942, periodo in cui ha iniziato a esplorare il linguaggio artistico attraverso la ripetizione e l'attenzione al tempo.

Le tappe

Formata al Black Mountain College, dove ha incontrato grandi maestri come Josef Albers e Buckminster Fuller.

Ha sperimentato tecniche di intreccio durante un soggiorno in Messico nel 1947.

Ha trasformato la sua casa a San Francisco in un ambiente di lavoro e di famiglia, integrando le opere nell'ambiente domestico.

Le sue sculture, descritte come «forme dentro forme», esprimono una visione coerente del mondo.

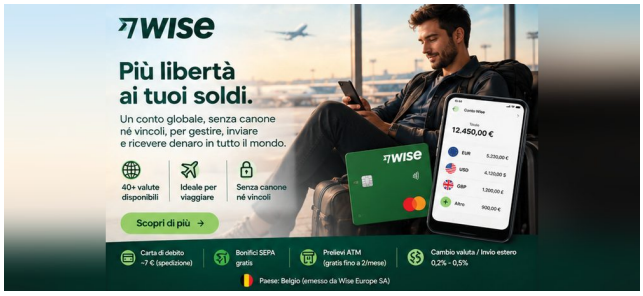
Le opere, pur riconosciute a livello internazionale, mantengono un significato diverso quando osservate in contesti intimi.

Asawa ha rifiutato la separazione tra maternità e pratica artistica, affermando che «la mia casa era ed è il mio studio». Questa scelta non è stata retorica, ma una pratica consapevole che ha plasmato la sua produzione.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 5 Aprile 2026

La Pasqua che non tollera la finzione

Riti locali in cui la resurrezione si vive con il corpo



Foto di repertorio · Ismael Latorre Mendoza · CC BY-SA 3.0 · Wikimedia Commons

«Questi riti mettono in evidenza come la fede si manifesti attraverso la presenza fisica, la partecipazione attiva e la sincronizzazione di un'intera comunità.»

Nelle comunità siciliane e calabresi, la Pasqua non è solo una festa, ma un evento corporeo in cui la fede si manifesta attraverso gesti e movimenti.

Nei paesi della Calabria e della Sicilia, la Pasqua non si celebra con cerimonie liturgiche, ma con riti corporei in cui la resurrezione di Cristo non è solo un annuncio, ma un evento tangibile e collettivo. La comunità si raduna per vivere la fede attraverso gesti, movimenti e una partecipazione fisica intensa.

In breve

L'Affruntata e il Ballo dei Diavoli sono riti pasquali in cui la resurrezione si vive con il corpo.

La Madonna e il Cristo si incontrano solo dopo un gesto simbolico e una sincronizzazione precisa.

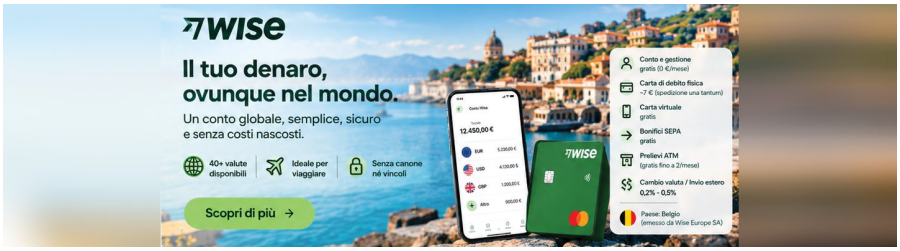
I riti richiedono la presenza fisica e la partecipazione attiva di tutti i presenti.

Se qualcosa va storto, il disagio della comunità è palpabile e reale.

La Pasqua in questi contesti non è un evento da osservare, ma un evento che si vive.

La struttura di questi riti si basa su un dubbio e un rischio: la comunità attende che un gesto preciso segni la fine del lutto e l'inizio della gioia. La Madonna, in abito nero, rimane ferma finché non si riceve il segnale. Solo allora si svela la sua fisionomia e si compie l'incontro con il Risorto, accompagnato da applausi e fiori lanciati.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 5 Aprile 2026

La scrittura di Saramago come specchio delle emergenze

Un romanzo che interroga il rapporto tra potere e popolo in crisi



Foto di repertorio · GualdimG · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons

> *«Il romanzo continua a essere rilevante per le sue riflessioni sulla legittimità del potere e sulla reazione della popolazione alle emergenze.»*

L'opera di Saramago esplora come la paura e la disinformazione possano trasformare il potere in una forma di controllo.

Il romanzo «Cecità», pubblicato nel 2026, esamina come l'emergenza possa giustificare l'uso del potere e la mancanza di controllo da parte della popolazione. La malattia che colpisce i personaggi non è solo una condizione biologica, ma un mezzo per interrogare il comportamento sociale e istituzionale in situazioni di crisi. La narrazione si concentra su una epidemia di cecità che si diffonde progressivamente, trasformando la società in un'immagine di disordine e controllo.

Le tappe

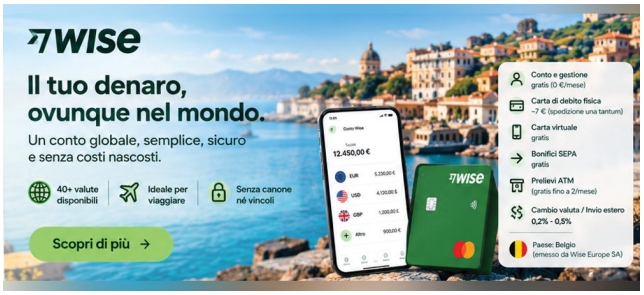
L'epidemia di cecità colpisce progressivamente la popolazione, causando disorientamento e disgregazione sociale.

Lo Stato, di fronte al disastro, sceglie misure estreme: internamento, privazione di cure, violenza come strumento di controllo.

La scrittura di Saramago si distingue per la sua forma deliberatamente ostica, che costringe il lettore a immergersi nel testo.

La metafora del potere si sviluppa attraverso la descrizione di un'eccezione che normalizza la violenza. La fragilità umana non è più vista come un valore, ma come un difetto da correggere. L'opera non si limita a descrivere una crisi, ma a interrogare come le istituzioni reagiscono alle emergenze e come la società si adatta al controllo.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 5 Aprile 2026

Wilde: l’estetismo e il prezzo del dissenso

Tra ironia e sofferenza, il filosofo dell'arte vive il conflitto tra verità e convenzione.

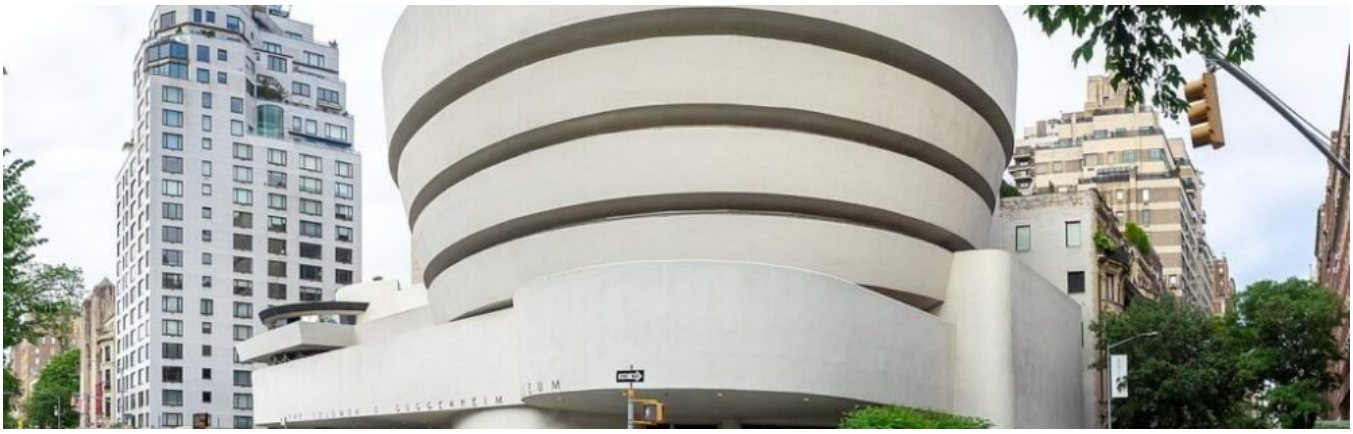


Foto · Tribune Italia

> *«La sua storia rappresenta un esempio di come la coerenza con una visione estetica possa costare cara e sfidare le norme sociali.»*

Oscar Wilde, celebre per la sua ironia e la sua visione estetica, visse il prezzo di una coerenza radicale.

Oscar Wilde, celebre per la sua ironia e la sua visione estetica, visse il prezzo di una coerenza radicale. La sua dedizione alla bellezza come stile di vita lo portò a un conflitto diretto con i valori della società vittoriana, culminante in un processo per sodomia e in una condanna ai lavori forzati. Formatosi negli studi classici a Dublino e a Oxford, sviluppò un'abilità rara nel sintetizzare visioni complesse in poche frasi incisive. Questa capacità lo distinse come autore e pensatore, capace di comunicare idee profonde attraverso un linguaggio raffinato e provocatorio.

Le tappe di un destino tormentato

Una carriera letteraria che si sviluppò attraverso diversi generi e stili, sempre con un'attenzione alla forma e alla provocazione.

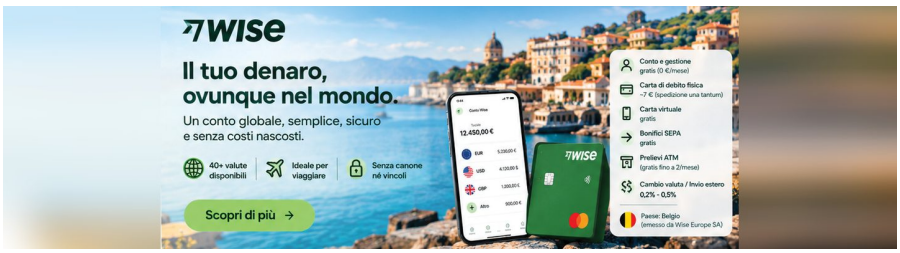
Un atteggi, dandyista e eccentrico, che esprimeva una filosofia della vita basata sulla bellezza e sulla coerenza.

Una condanna che lo espulse dalla società, portandolo in carcere e trasformandolo in un esule della cultura.

Un periodo di riflessione e redenzione, segnato da un dolore che riconciliò con la sofferenza umana.

La sua testimonianza non si è spenta nel tempo. Wilde rimane un simbolo di resistenza e di inquietudine, in grado di scuotere le certezze e i valori dell'epoca.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 4 Aprile 2026

La Nouvelle Vague: un movimento che riscrisse il cinema

Tra filosofia e ribellione, il cinema francese degli anni Cinquanta trasformò il linguaggio cinematografico



Foto di repertorio · Jack de Nijs for Anefo . · CC BY-SA 3.0 · Wikimedia Commons

«Questo movimento ha ridefinito il ruolo del regista e ha influenzato l'intero cinema internazionale.»

La Nouvelle Vague, nata come rivista critica, diventò un movimento che cambiò il cinema europeo.

La Nouvelle Vague, nata come rivista critica, ha segnato un cambiamento radicale nel cinema francese e europeo. I registi della scena, come Truffaut, Godard e Chabrol, hanno rifiutato le convenzioni tradizionali, proponendo un cinema più personale, espressivo e sperimentale.

In breve

La Nouvelle Vague si sviluppò negli anni Cinquanta e Sessanta, come risposta alla crisi culturale europea.

Il cinema diventò una forma d'espressione personale, liberata da vincoli produttivi.

Le innovazioni tecniche e narrative hanno rimosso le barriere tra cinema e realtà quotidiana.

La teoria dell'autore ha trasformato la figura del regista in un vero e proprio autore.

L'eredità del neorealismo italiano ha influenzato il linguaggio visivo della Nouvelle Vague.

La rivoluzione fu innescata da un gruppo di giovani critici, tra cui Truffaut e Godard, che inizialmente pubblicavano su Cahiers du cinéma. La loro critica si concentrava su un cinema troppo letterario e distaccato dalla realtà. Con il tempo, questa riflessione teorica si è trasformata in pratica: film come I 400 colpi e Fino all'ultimo respiro hanno introdotto nuovi stili, come il montaggio discontinuo e la ripresa in esterni.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 4 Aprile 2026

«Lolita» e la narrativa che sfida i tabù

Un romanzo che svelò le contraddizioni sociali e le pulsioni nascoste.



Foto di repertorio · N509FZ · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons

««Lolita» svelò i limiti della moralità e la complessità delle pulsioni umane attraverso una narrazione innovativa.»

«Lolita» scardinò i tabù della letteratura con una narrazione che svelò i limiti della moralità.

Nabokov scrisse «Lolita» nel 1955, un romanzo che provocò scandalo e dibattito. Pubblicato in Francia, il libro arrivò negli Stati Uniti solo nel 1958, dopo un lungo processo di censura. L'opera esplora l'ossessione di Humbert Humbert per una ragazzina, mettendo in discussione i confini della moralità. L'America del dopoguerra, intossicata dal mito del progresso e del successo, rappresentava il terreno perfetto per esprimere questa visione critica. La condizione di esilio permanente del russofono influenzò profondamente la sua prospettiva, permettendogli di osservare le società dall'esterno e riconoscerne le contraddizioni.

In breve

Nabokov scrisse «Lolita» nel 1955, pubblicato in Francia nel 1955 e negli Usa nel 1958.

Il protagonista, Humbert Humbert, vive un'ossessione per una ragazzina, svelando contraddizioni sociali.

La narrazione si concentra sulla mente del protagonista, escludendo la descrizione diretta dei fatti.

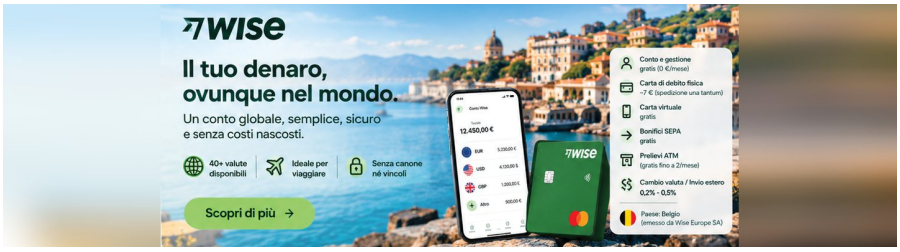
La scelta del linguaggio raffinato contrappone la dolcezza stilistica al dramma dei contenuti.

La morte di Dolores e la fine tragica di Quilty segnano la fine di un sistema morale ineluttabile.

Nabokov non si limitò a descrivere un crimine, ma a esplorare le radici psicologiche di un'ossessione. Il linguaggio raffinato e ironico del romanzo non attenua la gravità del tema, ma lo enfatizza. La scelta stilistica diventa una forma di resistenza, dimostrando che l'indagine delle pulsioni nascoste non richiede volgarità, ma penetrazione psicologica.

Fonti: ArtSpecialDay

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 3 Aprile 2026

La Metafisica si espande: tra arte e nuove discipline

Un'idea filosofica che si trasforma nel tempo

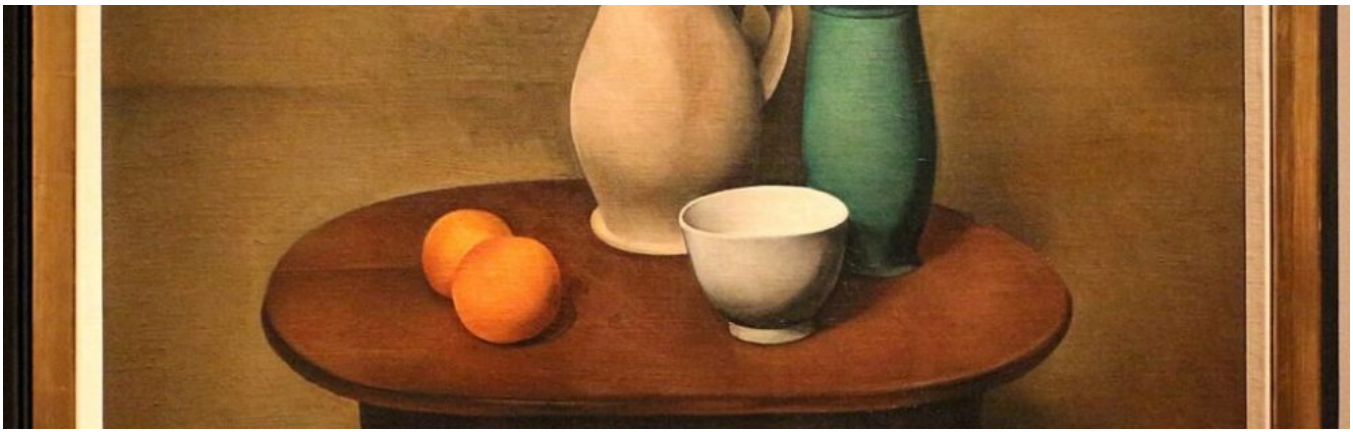


Foto · Tribune Italia

«L'immaginario metafisico continua a influenzare la cultura contemporanea.»

La Metafisica non si è mai fermata: da Ferrara si è diffusa in nuove forme artistiche e culturali.

La Metafisica, nata come movimento artistico e filosofico, continua a vivere e a trasformarsi nel tempo. Da Ferrara, dove ha trovato il suo primo teatro, si è estesa in ambiti diversi, come la fotografia, il design, la moda e il cinema. La sua capacità di rivelare una realtà doppia e enigmatica ha permesso a nuovi artisti di esplorare l'immaginario metafisico in modi nuovi. La sua origine si trova nel lavoro di Vincenzo Trione, che ha curato la mostra milanese, e si ricollega a un'idea filosofica che mira a insegnare a vedere il mondo in modo non comune. Questo approccio, ispirato dal Zibaldone leopardiano, ha dato vita a una pratica artistica in cui il reale si presenta come contemporaneamente materiale e immaginario, doppio nella sua essenza.

Le tappe

Origine a Ferrara, ispirata dal Zibaldone leopardiano.

Collaborazione tra de Chirico, Carrà, Savinio e de Pisis.

Estensione a discipline come fotografia, design e cinema.

Il movimento, però, non si è limitato alla pittura. De Chirico e Savinio hanno anche lavorato in scenografia e costumi, mentre artisti come Sironi e Casorati hanno tradotto la Metafisica in architetture e figure immobili. Nel tempo, il concetto ha incluso anche il Dadaismo e il Surrealismo, diventando un archivio condiviso. Tuttavia, l'espansione del paradigma metafisico a nuove discipline ha portato con sé una tensione critica: la rivista Artuu segnala come la proliferazione di rimandi possa a volte diluire la precisione storica del concetto originario, rischiando di trasformare la Metafisica in una categoria meramente evocativa.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 3 Aprile 2026

Università e trasformazioni: tre letture per capire il dibattito

Dalla teoria alla pratica, analisi di un dibattito complesso



Foto · Tribune Italia

«Queste analisi offrono un quadro completo del dibattito sull'università, mettendo a confronto visioni teoriche e dati concreti.»

Tre autori affrontano il tema dell'università italiana da prospettive diverse: da un'analisi storica a una valutazione critica delle sfide attuali.

Un gruppo di studiosi ha analizzato il ruolo dell'università italiana da prospettive diverse, mettendo a confronto idee teoriche e dati concreti. Stefano Jossa ha riletto la storia dell'università attraverso i pensatori che l'hanno immaginata nel tempo, mentre Carlo Cappa e Andrea Gavosto hanno posto l'accento sulle sfide pratiche del sistema. Lo studio di Asher Colombo e compagni ha invece evidenziato le aspettative di una nuova generazione di studenti. L'analisi si svolge in un contesto segnato da trasformazioni tecnologiche e da una crescente diffidenza verso le istituzioni intellettuali, che rende urgente una riflessione su come immaginare la società futura.

Le tappe

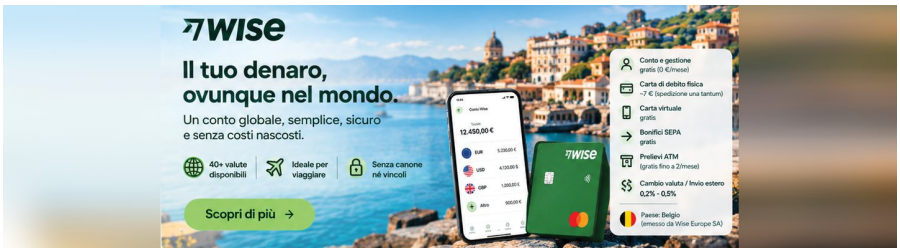
Stefano Jossa rilegge la storia dell'università tra idee e fondamenti.

Carlo Cappa e Andrea Gavosto analizzano tre sfide del sistema italiano.

Asher Colombo e compagni si concentrano sulle aspettative degli studenti della generazione Z.

Le analisi proposte mostrano come il dibattito riguardi non solo la gestione quotidiana, ma anche il senso profondo del ruolo dell'istituzione. L'approccio di Stefano Jossa si basa su una rassegna storica, che esplora come diverse epoche e autori abbiano immaginato il ruolo dell'università. Diversamente, Carlo Cappa e Andrea Gavosto si concentrano su dati e questioni operative, individuando sfide concrete come l'aumento del numero di laureati e la concorrenza delle università telematiche. Lo studio di Asher Colombo e compagni, invece, si propone di dare voce alle aspettative di una generazione che vive in un contesto di rapida trasformazione.

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 3 Aprile 2026

Frodo, l’eroe debole

Un’interpretazione diversa del Signore degli Anelli



Foto di repertorio · Joe Ross from Lansing, Michigan · CC BY-SA 2.0 · Wikimedia Commons

> *«La sua debolezza lo rende un simbolo di resistenza morale e un esempio di eroismo quotidiano.»*

L’eroismo non è solo forza e coraggio, ma anche umiltà e sacrificio.

Il Signore degli Anelli presenta un’interpretazione insolita dell’eroismo: il protagonista non è un guerriero o un mago, ma Frodo, un Hobbit fragile e fragile. La sua missione, portare l’Anello al Monte Fato, lo espone a un’esperienza di sofferenza e debolezza, che lo rende un simbolo di resistenza morale. L’idea che un personaggio così apparentemente debole possa portare la vittoria contro il male assoluto è un elemento che ha reso il romanzo unico e profondo.

In breve

Frodo non è un eroe tradizionale, ma un Hobbit fragile.

L’Anello rappresenta la distruzione totale, ma Frodo lo incarna come simbolo di resistenza.

La vittoria non è il trionfo personale, ma un fallimento che rafforza la moralità.

La sua debolezza lo rende un esempio di eroismo quotidiano.

La sua storia ci rispecchia: tutti siamo vulnerabili, ma possiamo resistere.

La narrativa di Tolkien non si basa sul potere, ma sull’umiltà. Frodo non vince perché è forte, ma perché si sottomette alla sofferenza, mostrando una resistenza morale che supera ogni forma di potere. La sua storia ci ricorda che l’eroismo non è solo forza e coraggio, ma anche umiltà e sacrificio.

PUBBLICITÀ

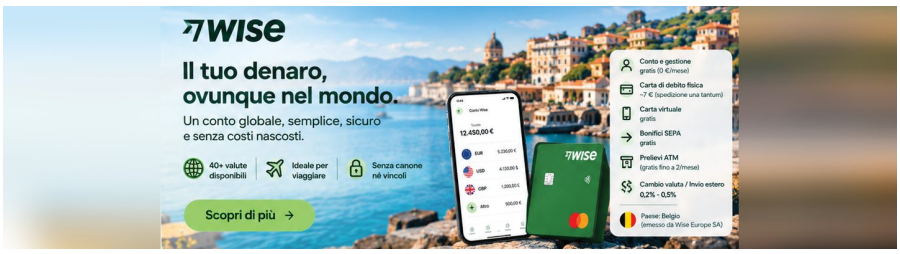
IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 2 Aprile 2026

L’archivio di Emi Fontana diventa un’opera d’arte

Materiali una volta considerati solo documentari si rivelano come oggetti estetici autonomi



Foto · Tribune Italia

«Questo nuovo approccio ai documenti offre un’immagine più ricca e umana della scena artistica italiana.»

L’archivio della galleria milanese non solo documenta la scena artistica italiana, ma si trasforma in un’opera d’arte in sé.

La Galleria Emi Fontana, attiva a Milano tra il 1992 e il 2009, ha lasciato un archivio unico che oggi si presenta come una testimonianza visiva e documentaria della scena artistica italiana contemporanea. L’archivio, conservato presso la Galleria Nazionale d’Arte Moderna e Contemporanea di Roma, racchiude lettere, fotografie, appunti e inviti che non solo documentano le attività della galleria, ma si trasformano in oggetti estetici a loro volta. Questi materiali, una volta considerati solo come strumenti di lavoro, ora si rivelano come elementi autonomi in grado di raccontare una storia, non solo di mostre, ma di relazioni, di negoziazioni e di processi creativi.

Le tappe

Un’attenzione particolare alle tematiche emergenti come femminismo, ecologia e arte sociale.

Un archivio organizzato come la galleria stessa: fascicoli per artista, con tracce di collaborazioni e processi di lavoro.

Fotografie e documenti che raccontano non solo le mostre, ma anche le relazioni umane e le negoziazioni dietro il progetto curatoriale.

La trama dei documenti rivela un lavoro curato e una visione aperta all’innovazione. Ogni formato, dalla carta all’email, contribuisce a costruire una mappa del cambiamento nella comunicazione artistica. L’archivio non è solo un registro, ma un’opera in sé, che racconta non solo ciò che è stato esposto, ma anche come si è costruito il linguaggio e la narrativa di una scena artistica in movimento.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 2 Aprile 2026

La meccanizzazione bellica italiana: un’esperienza interrotta

Dalla Lancia 1ZM al Fiat 2000, un percorso tecnico inaspettato



Foto di repertorio · Italian Army · CC BY 2.5 · Wikimedia Commons

«La storia dei primi passi dell’Italia verso la meccanizzazione bellica mostra un ritardo tecnologico che influenzò il suo ruolo nel conflitto.»

L’Italia sperimentò l’uso di mezzi corazzati durante la Prima guerra mondiale, ma non riuscì a superare i limiti tecnologici.

L’Italia iniziò a sviluppare mezzi corazzati durante la Prima guerra mondiale con l’uso di autoblindo come la Lancia 1ZM. Tuttavia, non riuscì a realizzare un carro moderno in tempo utile, interrompendo un percorso tecnologico inaspettato.

Le prime esperienze

Le Lancia 1ZM, prodotte tra il 1915 e il 1918, erano blindate ma instabili e poco manovrabili.

Le squadriglie di autoblindo avevano una struttura complessa, con sette mezzi suddivisi in sezioni.

Dopo la guerra, le autoblindo furono utilizzate anche per l’ordine pubblico e da reparti fascisti.

Nonostante l’esperienza maturata, il paese non riuscì a sviluppare un carro moderno in tempi utili.

Il ritardo italiano

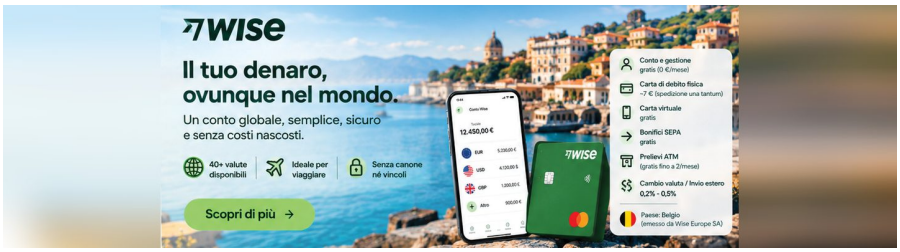
I carri armati britannici apparvero in Francia nel 1916, ma in Italia la novità fu accolta con ritardo.

La Francia fornì un Schneider solo nel 1917, ma le richieste per ulteriori esemplari furono negate.

Il Fiat 2000, progettato nel 1917, aveva caratteristiche innovative ma non riuscì a superare i limiti tecnici.

La produzione del Fiat 2000 si fermò a due esemplari, e l’Italia dovette attendere il 1918 per ricevere i primi Renault FT 17.

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 2 Aprile 2026

Dalla competizione imperiale alla nazione: la formazione degli Stati Uniti

Un saggio che ripercorre la transizione dalle colonie a una nazione indipendente



Foto · Tribune Italia

«Il lavoro offre una visione approfondita del processo di indipendenza americana.»

Mondaini analizza come le colonie si sono trasformate in una nazione indipendente, tra conflitti e trasformazioni geopolitiche.

Il saggio di Mondaini esamina la formazione degli Stati Uniti d'America, partendo dalle colonie britanniche e arrivando alla creazione di una nazione indipendente. L'opera si ispira al volume del 1904, in cui l'autore descriveva gli Stati Uniti come un laboratorio sociale di democrazia. Il lavoro si concentra sulla transizione da un contesto di competizione tra imperi a una identità politica autonoma, segnata da una serie di eventi che hanno plasmato il destino delle Tredici colonie.

In breve

La guerra dei Sette anni segna il declino del dominio francese in America.

Tasse, restrizioni e mancanza di rappresentanza alimentano la tensione con Londra.

Le colonie iniziano a definire una propria identità politica.

Il punto di non ritorno arriva con la guerra dei Sette anni, che modifica il quadro geopolitico del continente. Gli americani scoprono la propria forza e iniziano a mettere in discussione il potere britannico. Questo contesto di conflitti imperiali e di riconquista di autonomia ha creato un ambiente in cui le colonie hanno potuto sviluppare una coscienza nazionale, preparandosi al passo decisivo verso l'indipendenza.

Mondaini analizza come un continente in trasformazione abbia visto nascere una nuova nazione, capace di cambiare gli equilibri del mondo moderno.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 1 Aprile 2026

Simboli antichi nel linguaggio di oggi: la fortuna e la luna

Un’analisi del legame tra iconografia e espressioni popolari



Foto · Tribune Italia

> *«Il linguaggio popolare è un’eredità culturale che conserva simboli antichi e li trasmette nel tempo.»*

Il linguaggio moderno conserva tracce di simboli antichi, come il collegamento tra fortuna e immagine della luna.

Il linguaggio moderno conserva tracce di simboli antichi, come il collegamento tra fortuna e immagine della luna. L’archeologo Daniele Manacorda ha rivelato come i principi etici e cosmici delle Grazie si siano tramandati attraverso secoli, influenzando espressioni popolari e termini comuni. Questi simboli, radicati nel passato, si ripresentano oggi in modo sottile ma significativo. Le Grazie, un gruppo di tre dee, rappresentavano non solo un ornamento estetico, ma un’idea complessa di virtù, armonia e destino. La loro immagine, studiata da Manacorda, mostra un’iconografia che si è rivelata profondamente radicata nella cultura e nel linguaggio. L’iconografia, con la sua rappresentazione di cicli lunari e principi cosmici, ha trasmesso un concetto di destino e di fortuna che si è mantenuto vivo nel tempo, anche se mutato di forma.

I dati

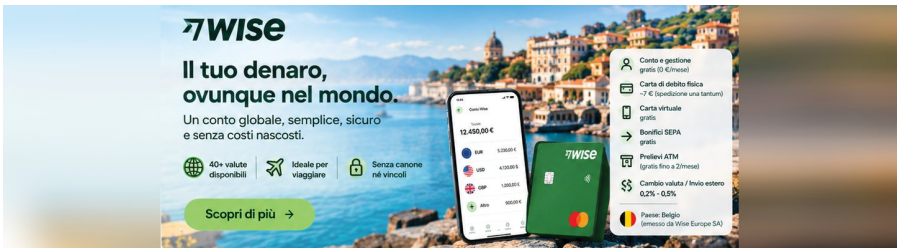
Le Grazie rappresentavano principi etici e cosmici, legati ai cicli lunari.

Aglaia, la figura centrale, simboleggiava la Fortuna imprevedibile e improvvisa.

La sua immagine ha influenzato espressioni linguistiche moderne, come il proverbio latino.

La semantica dell’immagine si è mantenuta attraverso secoli, trasformandosi in espressioni popolari. Il linguaggio, dunque, può essere visto come un’eredità archeologica del passato, in cui i segni e i simboli si ripetono in forme nuove ma riconoscibili.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 1 Aprile 2026

L’artigiana non pagata e il rivale Borromini: il Bernini teatrale di Marco Martinelli

Luce piena su palco e platea, un atelier fuori dal tempo e il corpo come filo tra scultura e scena



Foto · Tribune Italia

«Restituisce un'immagine meno celebrativa di uno dei grandi artisti del barocco.»

Lo spettacolo racconta il genio barocco anche nei suoi abusi di potere, come il compenso negato a Francesca Bresciani.

Nello spettacolo di Marco Martinelli Bernini non è solo il grande scultore: è anche un uomo potente e prepotente. La luce piena che invade palco e platea toglie il confine tra finzione e realtà e chiede allo spettatore di cercare da sé i significati.

In breve

Il testo mostra l'influenza di Bernini negli ambienti della curia e la rivalità con Francesco Borromini.

Emerge «il piglio arrogante, autoritario» che lo porta a non pagare Francesca Bresciani, abile intagliatrice di lapislazzuli, costretta a rivolgersi ai cardinali.

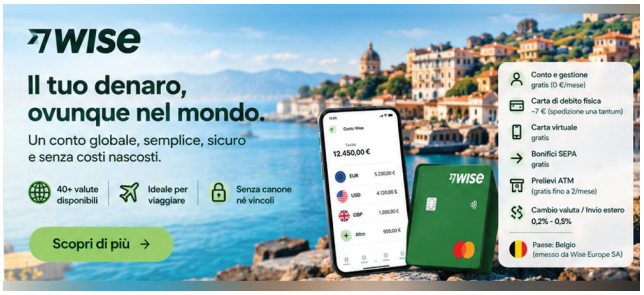
La scena è un atelier fuori dal tempo, chiuso da una tenda bianca, con un blocco di marmo al centro e grandi casse di legno che ospitano proiezioni video.

Luci, ombre e suoni agiscono sulla percezione dello spazio e delle battute.

Scultura e teatro

Il finale ricorda che Bernini fu scultore, pittore, architetto e anche uomo di teatro. Da Apollo e Dafne all'Estasi di Santa Teresa, la sua arte ha in comune con la scena contemporanea la centralità del gesto e del corpo. Martinelli usa questo legame per mostrare che, dietro la facciata sacra e ufficiale, c'era prima di tutto la carnalità dell'agire umano.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 1 Aprile 2026

Due sorelle contro ricchi satanisti, due volte: il caso dei film gemelli del 2026

«Ti uccideranno» e «Finché morte non ci separi 2» escono in Italia a tredici giorni di distanza



Foto · Tribune Italia

«Il caso fa intravedere le logiche nascoste della distribuzione cinematografica.»

Stessa trama, stesso budget, stesso genere: I 400 calci racconta la nuova coppia di film quasi identici.

Nel 2026 sono arrivati in sala due film quasi identici: Ti uccideranno e Finché morte non ci separi 2. In Italia sono usciti a soli tredici giorni di distanza, osserva la rivista I 400 calci.

In breve

In entrambi due sorelle affrontano nemici ricchi e devoti a riti satanici; uno è ambientato in una residenza, l'altro in un hotel.

Costano circa venti milioni di dollari ciascuno e mescolano splatter, commedia e azione.

Hollywood ha già vissuto coppie simili: due film sui vulcani nel 1997, due thriller marziani nel 2000, due action sulla Casa Bianca nel 2013, due horror con suore a Roma nel 2024.

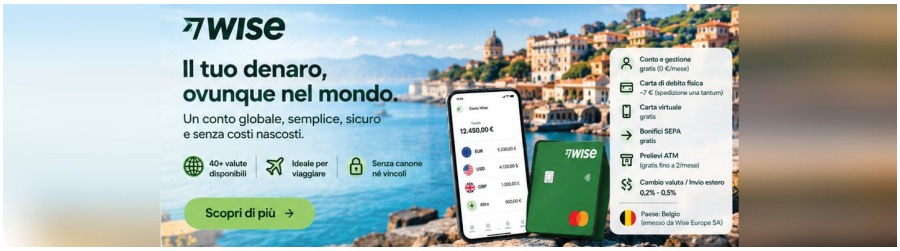
Fuori dall'Italia gli intervalli tra le uscite cambiano molto.

Il giudizio

Dietro le date c'è il sospetto di accordi tra distributori per spartirsi i mercati, una Spagna in cambio della Scandinavia: un'ipotesi non dimostrata. Quanto ai film, il sequel resta fedele alla premessa, con sorelle ben assortite, nemici credibili e violenza ironica. L'esordio hollywoodiano di Kirill Sokolov con Ti uccideranno era atteso dopo i suoi successi internazionali. Nessuno dei due rivoluziona il genere, ma entrambi centrano obiettivi modesti senza sbagliare il tono.

Fonti: I 400 calci

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 1 Aprile 2026

La fotografia ha un prezzo nascosto

Dalla miniere alla carta, il costo di ogni scatto

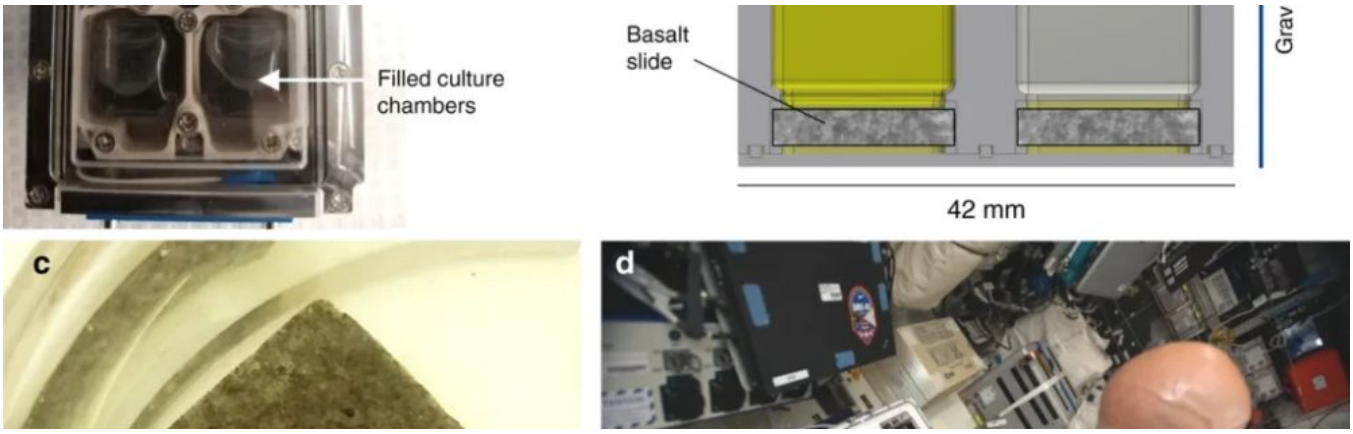


Foto · Tribune Italia

«La tecnologia non è neutra: ogni scatto ha un impatto ambientale e sociale.»

La fot nad è solo arte: nasconde un prezzo nascosto legato all'estrazione di minerali e risorse.

La fotografia non è solo arte: nasconde un prezzo nascosto legato all'estrazione di minerali e risorse. Dalla miniere al processo chimico, ogni scatto ha un costo ambientale e sociale. La ricerca di materiali per pellicole, stampe, processori e modelli AI implica un impatto enorme sull'ecosistema. Questo processo non riguarda solo la tecnologia, ma anche la relazione tra umano e natura, tra creatività e distruzione. L'idea di un'immagine perfetta nasconde un'intera catena di estrazione, trasformazione e impatto. La fotografia, in quanto tecnologia, ha una storia legata all'estrazione e all'industrializzazione. Ma il suo valore non è solo estetico: è anche un riflesso di un rapporto complesso tra uomo, natura e tecnologia.

Le tappe

La produzione di pellicole e stampe richiede minerali e sostanze chimiche.

L'IA dipende da terre rare e consumi d'acqua elevati.

L'estrazione di materiali è spesso legata a un sfruttamento locale.

Le trasformazioni della carta dopo lo sviluppo possono diventare un elemento creativo.

La questione si complica: chi è veramente l'autore di un'immagine?

La fotografia, in quanto tecnologia, ha una storia legata all'estrazione e all'industrializzazione. Ma il suo valore non è solo estetico: è anche un riflesso di un rapporto complesso tra uomo, natura e tecnologia.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

SPORT · 25 Aprile 2026

Pixar tra passato e futuro: un film che non rinuncia alla tradizione

Jumpers unisce innovazione tecnologica e racconto etico in un'opera accessibile



Foto · Tribune Italia

> *«Jumpers rappresenta un tentativo di equilibrare tradizione e sperimentazione senza rinunciare al successo commerciale.»*

Jumpers, il nuovo film di Pixar, mescola nostalgia e innovazione con un racconto leggero ma significativo.

La Pixar ha presentato Jumpers, un film che rappresenta un tentativo di bilanciare la tradizione e l'innovazione. Il film si concentra sulla storia di Mabel, una protagonista determinata, il cui impegno ambientalista non è forzato ma emerge naturalmente dalla trama. Questa scelta ha permesso al racconto di mantenere un equilibrio tra emozione e riflessione, senza cadere in didattismo o sentimentalismo. La Pixar, da anni, ha dovuto gestire un dilemma tra la produzione di film basati su universi esistenti e la ricerca di nuove storie. Jumpers è un esempio di come lo studio riesca a trovare un equilibrio tra questi due aspetti, mantenendo il carattere distintivo del suo linguaggio visivo e narrativo.

In breve

Il film presenta una tecnologia che permette di trasferire la coscienza umana negli animali.

La scelta estetica di adottare tratti grafici ispirati a Ghibli accompagna un tono narrativo leggero e accessibile.

Jumpers esplora complessità etiche in modo naturale, senza esagerazioni.

La narrazione procede in modo disteso, permettendo ai temi di emergere in modo organico. Questo approccio ha reso il film contemporaneo senza abbandonare la sua semplicità. OndaCinema ha sottolineato come il film riuscisse a affrontare questioni moderne in modo intelligente, mantenendo un linguaggio accessibile ma non banale.

Fonti: OndaCinema

PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

SCIENZA · 28 Aprile 2026

Il mito del 10 per cento: come un’idea diventa fede

Dalla metafora all'asserzione: una deformazione progressiva



Foto · Tribune Italia

«Capire la genesi di un mito aiuta a distinguere tra fatti scientifici e credenze non verificate, evitando di alimentare false certezze.»

Un'idea inizialmente corretta si è trasformata in una convinzione popolare, sostenuta da numeri e narrazioni.

Un mito scientifico, nato da un'idea inizialmente corretta, è diventato una convinzione universale: il cervello umano utilizza solo il 10 per cento del suo potenziale. La convinzione si è diffusa attraverso una deformazione progressiva, passando da un concetto limitato a un'affermazione generale. L'idea ha radici in una metafora usata per spiegare la complessità del cervello, ma si è poi trasformata in un'affermazione quasi sacra, alimentata da numeri e narrazioni popolari.

In breve

Un'idea inizialmente corretta si trasforma in una falsa certezza.

La numerizzazione conferisce oggettività a un concetto astratto.

Il mito del 10 per cento ha radici nella psicologia e si è arricchito di una narrativa popolare.

La neurobiologia confuta il mito, dimostrando che il cervello è in costante attività.

Le immagini di risonanza magnetica funzionale sono spesso mal interpretate.

La diffusione del mito è avvenuta attraverso una serie di passaggi: da un'idea psicologica a una dichiarazione neurobiologica, grazie a personaggi come William James e Lowell Thomas. La percentuale ha acquisito un'aura di autorevolezza, finché non è diventata una certezza popolare. La sua popolarità è stata ulteriormente rafforzata da film come Lucy e Limitless.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

SCIENZA · 24 Aprile 2026

AI e sanità: il problema non è la trasparenza, ma l’affidabilità

La normativa richiede molto, ma la confusione circola intorno ai termini



Foto · Tribune Italia

«La regolamentazione deve garantire affidabilità, non solo trasparenza, per evitare errori in contesti delicati come la sanità.»

La regolamentazione dell'IA in sanità richiede affidabilità, non solo spiegabilità.

L’uso dell’intelligenza artificiale in ambito sanitario è accompagnato da una normativa europea e italiana altamente specifica, ma il dibattito pubblico e la pratica di implementazione continuano a confondere concetti diversi. L’AI Act, entrato in vigore a settembre 2024, e la legge italiana 132 del settembre 2025 prevedono obblighi complessi, tra cui la gestione sistematica dei rischi, il tracciamento dei dati, la documentazione tecnica, la validazione, la supervisione strutturata e il monitoraggio continuativo. Tuttavia, nel dibattito pubblico e in molti casi di utilizzo, termini come interpretabilità, auditabilità e tracciabilità vengono spesso usati come se fossero sinonimi, creando una confusione su cosa realmente sia richiesto.

Le tappe

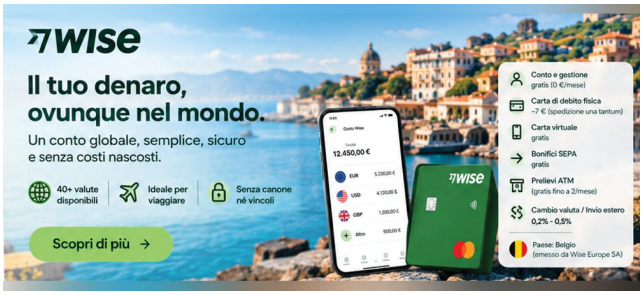
Le norme richiedono un controllo approfondito dei rischi e un tracciamento completo dei dati.

La spiegabilità non ha un significato univoco e può riguardare diversi aspetti del modello.

La trasparenza non garantisce affidabilità, soprattutto in contesti delicati come la sanità.

Per la medicina, dove un errore algoritmico può influenzare direttamente la salute, il criterio decisivo non dovrebbe essere la comprensibilità del modello, bensì la sua affidabilità nel contesto clinico reale. La rivista propone un cambio di paradigma: da spiegabilità a affidabilità verificabile, da trasparenza del codice a auditabilità dei processi.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



SCIENZA · 16 Aprile 2026

Scienza e razionalità: un equilibrio in evoluzione

Dalla logica antica all'intelligenza artificiale



Foto · Tribune Italia

«Comprendere questo equilibrio aiuta a capire come la conoscenza scientifica si evolve nel tempo.»

Da Archimede a Alphafold, il rapporto tra ragione e osservazione ha sempre guidato la scienza.

La scienza si basa su un equilibrio tra logica e osservazione, un rapporto che si è evoluto nel tempo. Dalla tradizione greca alla fisica moderna, e fino agli sviluppi dell'intelligenza artificiale, il metodo scientifico si è costantemente rinnovato, mantenendo il legame tra teoria e realtà. Questo equilibrio non è mai stato statico: ha attraversato fasi di tensione, di sintesi e di rinnovamento, spesso guidato da figure chiave che hanno reinterpretato il rapporto tra ragione e esperienza. L'evoluzione del pensiero scientifico mostra come la scienza non si limiti a descrivere il mondo, ma cerchi di comprendere le sue regole, integrando sempre più le osservazioni concrete con i principi logici.

Le tappe

La filosofia antica contrapponeva due modi di conoscere: la logica euclidea, che procedeva dall'alto verso il basso, e l'osservazione fenomenica, che partiva dai fatti concreti.

La rivoluzione copernicana segnò un cambiamento epistemologico, spostando il focus verso l'esperienza e ridisegnando i criteri di scientificità.

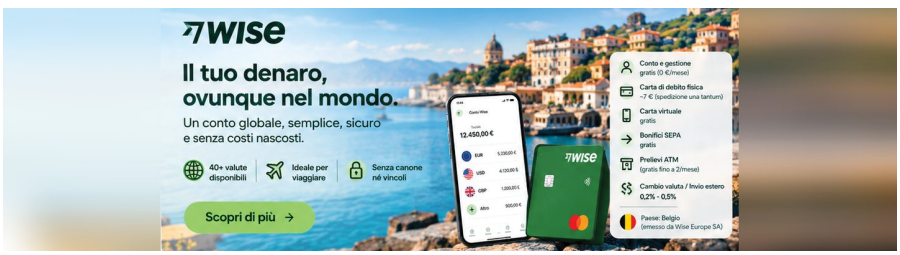
Con la fisica moderna, l'esperimento divenne lo strumento decisivo per la ricerca scientifica, richiedendo precisione, controllo e riproducibilità.

Kant e Kuhn rielaborarono il rapporto tra ragione e empirismo, introducendo paradigmi nuovi che influenzarono il dibattito scientifico.

La tecnologia dell'AI, come Alphafold, riconcilia logica e esperienza in un ambito completamente nuovo, trasformando le modalità di ricerca.

Questo processo, come dimostrano i dati storici e le nuove tecnologie, si basa su un'interazione costante tra teoria e osservazione. Ogni progresso scientifico ha rappresentato una sintesi tra approcci diversi, spesso accompagnata da dibattiti filosofici su come la conoscenza si costruisca e si validi. La scienza, dunque, non è mai stata solo un'attività di osservazione, ma un processo di costruzione razionale basato su dati concreti.

PUBBLICITÀ · WISE



SCIENZA · 12 Aprile 2026

Stelle invisibili, cielo azzurro: la fisica dietro il fenomeno

L'atmosfera terrestre rende invisibili le stelle al tramonto

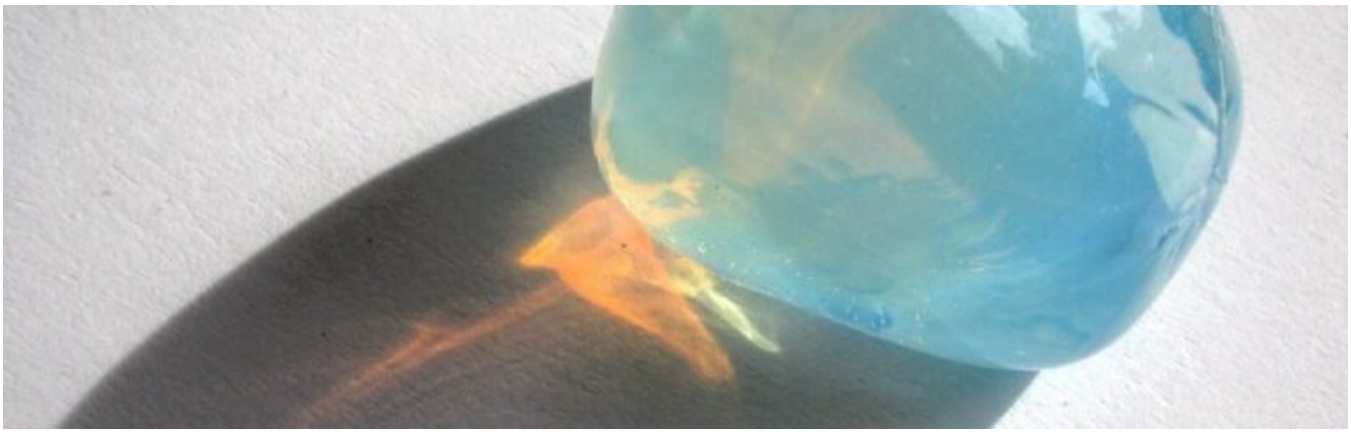


Foto · Tribune Italia

«Comprendere il fenomeno spiega perché durante il giorno non si vedono le stelle e perché il ciò è azzurro.»

La luce del Sole diffusa nell'atmosfera copre la debole luce delle stelle, rendendole invisibili durante il giorno.

Le stelle scompaiono al tramonto non per mancanza di luce, ma perché la luce del Sole, interagendo con l'atmosfera, rende il cielo luminoso. Questo fenomeno, noto come diffusione Rayleigh, rende invisibili le stelle durante la giornata. L'atmosfera non è solo aria, ma un involucro gassoso denso che ha funzioni fondamentali: fornisce ossigeno, regola la temperatura e la pressione, protegge dalle radiazioni nocive e dai meteoriti. Tuttavia, quando si desidera osservare il cielo stellato, questo stesso strato diventa un ostacolo.

Le tappe

La luce solare, composta da onde luminose con lunghezze d'onda specifiche, incontra particelle nell'atmosfera molto più piccole di queste, creando un fenomeno fisico chiamato diffusione Rayleigh.

La luce non procede in linea retta, ma viene deviata in tutte le direzioni, rendendo il cielo luminoso e non solo la zona attorno al Sole. Questo fenomeno copre la debole luce delle stelle, rendendole invisibili.

Al tramonto, quando l'interazione tra i raggi solari e l'atmosfera si riduce, la luce si diffonde meno, e le stelle diventano nuovamente visibili.

Il cielo azzurro durante il giorno è il risultato dello stesso fenomeno. La luce blu, con onde più corte, viene deviata maggiormente rispetto ad altri colori, rendendo il cielo azzurro. Il viola, pur avendo onde ancora più brevi, non è percepito tanto bene, anche se il Sole emette più luce in questa zona dello spettro. Non è un caso: l'evoluzione ha sviluppato la nostra visione proprio nella fascia dove l'energia solare è più intensa.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

SCIENZA · 10 Aprile 2026

Due buchi neri in rotta di collisione nel cuore di Mrk 501

Una scoperta che rivela dinamiche cosmiche mai osservate prima



Foto · Tribune Italia

> *«La scoperta rivela dinamiche cosmiche mai osservate prima, aprendo nuove possibilità di osservazione diretta di fusioni di buchi neri.»*

Nella galassia Mrk 501, due buchi neri giganti si avvicinano, pronti a unirsi in un evento epocale. Nella galassia Mrk 501, situata nella costellazione di Ercole, due buchi neri supermassicci si stanno avvicinando, pronti a unirsi in un evento cosmico unico. Questa scoperta, ottenuta grazie all'analisi di dati radioastronomici raccolti su un arco di 23 anni, ha rivelato un movimento orbitale tra i due oggetti, segno di un incontro imminente. Il nucleo attivo della galassia emette un potente getto relativistico, ma l'analisi ha rivelato una struttura più complessa del previsto.

Le tappe della scoperta

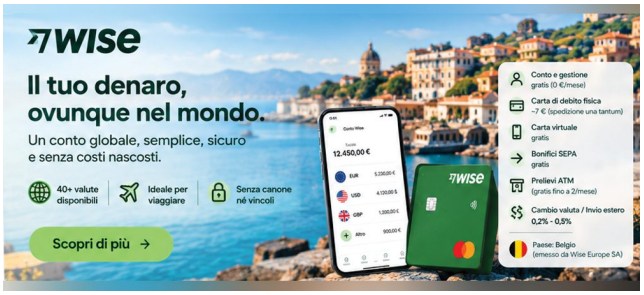
Analisi di dati radioastronomici raccolti su 23 anni ha rivelato un secondo getto di particelle vicino al nucleo galattico.

Il secondo getto mostra variazioni sistematiche, coerenti con un'orbita attorno al buco nero principale.

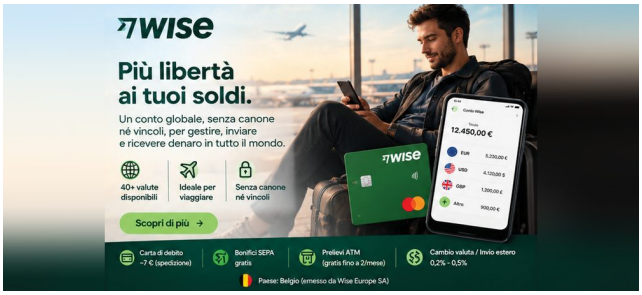
Le osservazioni del 2022 hanno rivelato un «anello di Einstein», fenomeno ottico che conferma la natura binaria del sistema.

La separazione tra i due buchi neri oscilla tra 250 e 540 unità astronomiche, una distanza ridotta per la loro massa colossale. L'eventuale fusione potrebbe avvenire in un centinaio di anni, emettendo onde gravitazionali rilevabili da reti di pulsar. La scoperta offre l'opportunità di osservare in tempo reale la transizione di un sistema cosmico in evoluzione.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

SCIENZA · 9 Aprile 2026

Il tatto: un senso dimenticato ma cruciale per il benessere

La scienza sta riscoprendo un meccanismo d'interazione fondamentale per la salute mentale e le relazioni

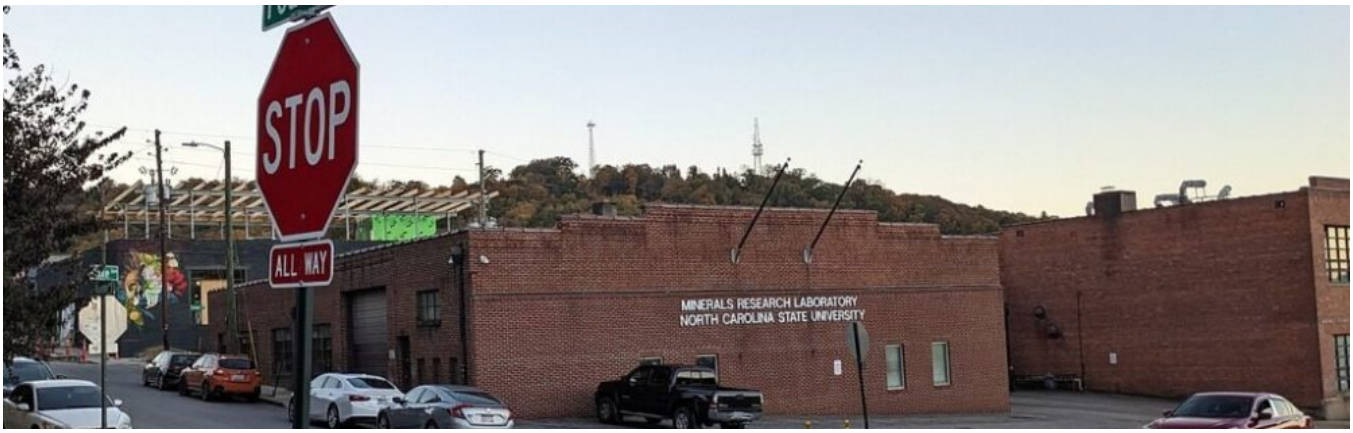


Foto · Tribune Italia

> *«Comprendere il tatto aiuta a migliorare la salute mentale e a rafforzare i legami sociali.»*

Il tatto, spesso trascurato, è un senso essenziale per comprendere il rapporto tra corpo e mente.

Il tatto è un senso dimenticato ma cruciale, che la scienza sta riscoprendo per comprendere meglio il legame tra corpo e mente. Grazie a una rete di recettori e fibre nervose, il tatto trasmette in tempo reale dati su temperatura, consistenza, posizione corporea e distanza delle altre persone. Questo processo, quasi sempre inconscio, ha un impatto profondo sulla nostra percezione del benessere.

I dati

Il contatto fisico è spesso limitato in contesti sociali e istituzionali, anche in ambiti come la sanità e l'educazione.

La ricerca ha individuato aree del cervello attivate dal tocco, tra cui canali ionici come Piezo1 e Piezo2, che convertono stimoli meccanici in segnali elettrici.

Il tatto è legato a emozioni e neurotrasmettitori, come l'ossitocina e l'endorfina, che generano sensazioni di rassicurazione e intimità.

Dispositivi meccanici e tecnologie avanzate stanno esplorando nuove possibilità per ristabilire la sensibilità tattile in chi ha subito danni neurologici.

La mancanza di contatto fisico, come durante periodi di isolamento, ha rivelato una «fame di tatto» tra le persone. Allo stesso tempo, il tatto può funzionare in modo diverso in individui con autismo, aprendo nuove strade terapeutiche.

La tecnologia, attraverso la robotica e le interfacce cervello-computer, cerca di integrare la sensibilità tattile in chi ha subito lesioni gravi. Tuttavia, la sfida resta quella di usare questi strumenti non solo per compensare deficit, ma per rafforzare i legami sociali e la condivisione umana.

Fonti: Galileo

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

SCIENZA · 7 Aprile 2026

Dalla prevenzione alla selezione: i confini della genetica predittiva

Tra scienza e mercato, il rischio di una bioetica in bilico



Foto · Tribune Italia

«La selezione genetica può ridurre la biodiversità umana e creare una società basata su criteri standardizzati.»

La genetica predittiva si espande, ma i limiti scientifici e etici restano incerti.

La genetica predittiva si espande, ma i limiti scientifici e etici restano incerti. Gli strumenti attuali permettono di riconoscere predisposizioni genetiche a certe condizioni mediante algoritmi che calcolano il rischio individuale. Questa capacità si basa su un fondamento scientifico solido quando si tratta di malattie rare causate da una singola mutazione genetica. Tuttavia, il quadro si complica quando si parla di patologie complesse, come quelle cardiovascolari, metaboliche o neuropsichiatriche, dove entrano in gioco non solo geni diversi ma anche variabili ambientali. In questi casi, il grado di precisione previsionale è molto inferiore rispetto a quanto promosso dal mercato.

Le tappe del cambiamento

Da diagnosi a progettazione: la genetica si sposta da strumento medico a mezzo di scelta.

Rischi di sovrastima: gli esperti sottolineano la complessità biologica non adeguatamente considerata.

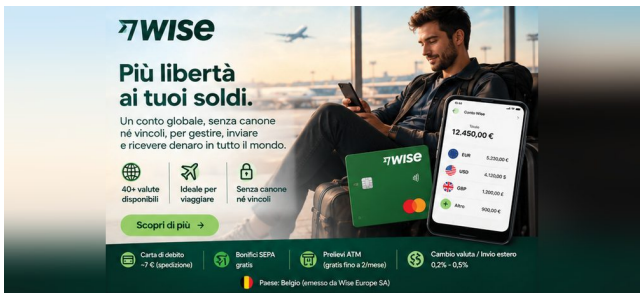
Effetti imprevedibili: modifiche del DNA possono portare a conseguenze non calcolabili, anche in futuro.

La dimensione etica del fenomeno tocca il concetto di libertà riproduttiva. Secondo il bioeticista Tommaso Greco, la scelta di nascita fondata su criteri di efficienza rischia di confondere libertà e arbitrio. La selezione genetica, inoltre, rischia di restringere la biodiversità umana, riducendo l'umanità a standard prefissati. Decidere cosa è desiderabile implica un giudizio su chi è diverso o vulnerabile.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



Il Notiziale

NOTIZIE CHIARE, FATTI VERIFICATI · EDIZIONE DI APRILE 2026

Questo numero raccoglie le notizie pubblicate sul sito nel mese di aprile 2026.

I testi sono sintesi originali della redazione, scritte a partire dalle fonti citate in ogni articolo: per i contenuti completi si rimanda alle testate originali.

Le foto sono di repertorio, con licenza libera (Wikimedia Commons, Openverse); il credito è indicato accanto a ogni immagine. Dove una foto è indicativa dell'argomento e non dell'evento, lo è solo come illustrazione.